Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Tassa Riscossa/Taxe Percue

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXIX - N° 5/2020

Foto di Luca Margonari

AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO

PAROLA DI MINISTRA
SULLA MANODOPERA

L'IMPATTO DEL COVID-19
SULL'ECONOMIA TRENTINA

NIENTE SCHERZI
SUL LATTE FRESCO

Meno rischi, più credito.

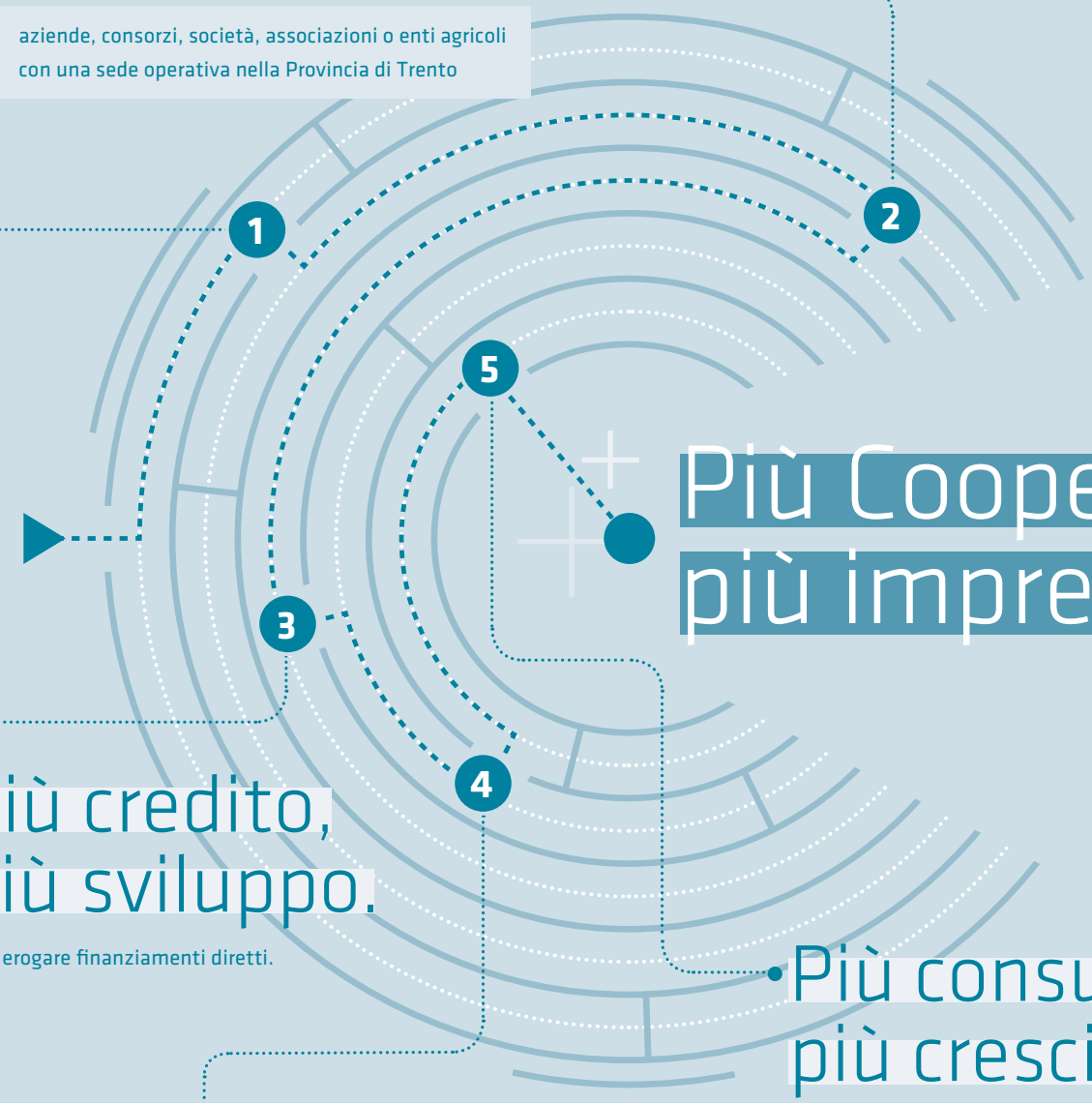
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

CAUSA COVID-19 VERIFICA L'APERTURA AL PUBBLICO DELLE SEDI CIA TELEFONANDO AI NOSTRI UFFICI

LE NOSTRE SEDI

VAL D'ADIGE
TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE
Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO
via Giacometti 9/2
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.842636
mercoledì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO
Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 21 14 51
giovedì dalle 9.00 alle 11.00

VERLA DI GIOVO
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON
CLES - UFFICIO DI ZONA
Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 - Fax 0463 42 32 05
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA
BORGO VALSUGANA
Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail borgo.assicura@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME
Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO
Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 10.30 alle 12.30 presso il Municipio

VALLAGARINA
ROVERETO - UFFICIO DI ZONA
Piazza Achille Leoni 22/A (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 42 49 31 - Fax 0464 99 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA
c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
2° e 4° venerdì del mese dalle 14.30 alle 16.00

AVIO
c/o Bar Sport - Via Venezia, 75
2° e 4° venerdì del mese dalle 16.00 alle 17.30

ALTO GARDA E GIUDICARIE
ARCO
Via Galas, 13
martedì dalle ore 14.30 alle 17.00 e
giovedì dalle ore 8.30 alle 10.45
Cell. 335 80 82 533 Giorgio Tartarotti

DRO
c/o Biblioteca comunale - Via Battisti 14
giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00

TIONE
via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: tione@cia.tn.it

sommario

4 MANODOPERA: QUESTIONE CRUCIALE E STRATEGICA

5 PAROLA DI MINISTRA

6 L'IMPATTO DELL'EMERGENZA COVID-19 SULL'ECONOMIA TRENTINA

7 LE MISURE PER IL MONDO COOPERATIVO

8 DORFMANN: QUARANTENA ATTIVA E INTERVENTI STRAORDINARI PER L'AGRICOLTURA

9 L'AGRICOLTURA HA RESISTITO. COI VECCHI PROBLEMI NON RISOLTI

10 LATTE FRESCO: NON È QUESTIONE DI DATE

11 NON BASTA DIRE BIOLOGICO PER ESSERLO DAVVERO

13 POPILLIA JAPONICA NEWMAN O COLEOTTERO GIAPPONESE

15 CIMICE ASIATICA, VIA LIBERA ALLA VESPA SAMURAI

17 CO.DI.PR.A., UN'IMPORTANTE REALTÀ NAZIONALE SALDAMENTE ANCORATA AI TERRITORI

18 VACANZE IN CAMPAGNA? ESPERIENZE PRODUTTIVE

19 LA DECRETAZIONE PER CONTRASTARE

21 CHIEDILO A CIA

22 E-COMMERCE E VENDITA A DISTANZA DEFINIZIONI ED ADEMPIMENTI

24 NOTIZIE DAL CAA

26 CAF CIA

27 DIRITTO DI PRELAZIONE DEL CONFINANTE IN PRESENZA DI STRADE AGRARIE

29 AS.T.A, I VERI ASPARAGI DI ZAMBANA

30 #NOINONCIARRENDIAMO!

31 AGIA

32 LE RICETTE DEI SOCI

33 NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH

34 VENDO&COMPRO

Le informazioni utili in merito all'emergenza COVID-19 sono aggiornate sul sito Cia al link https://www.cia.tn.it/aggiornamenti-coronavirus/

Partecipa alla campagna #noinonciarrendiamo Guarda il video di Cia Trentino su Facebook o YouTube

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Francesca Eccher, Stefano Gasperi, Nicola Guella, Eleonora Monte, Nadia Paronetto, Martina Tarasco, Francesca Tonetti, Simone Sandri.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Manodopera: questione cruciale e strategica

di **Paolo Calovi,** presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

Ancora una volta il mondo agricolo trentino, e non solo, si trova a dover fare i conti con la mancanza di lavoratori stagionali. E ancora una volta notiamo la completa assenza di una strategia a livello nazionale, al contrario di quanto accade in altri Paesi europei e non.

Da alcuni anni sta diventando sempre più fonte di preoccupazione l'assunzione del personale necessario alle operazioni agricole. Le norme sempre più stringenti per evitare abusi, la poca disponibilità ed i costi da sostenere sono argomenti in costante discussione, ma che non hanno finora portato a soluzioni concrete.

Il reperimento di manodopera è però esploso nella sua gravità con l'adozione delle normative per limitare la diffusione del contagio da Covid-19. Le difficoltà ci sono non solo tra Stati, ma anche fra territori della stessa nazione.

Viste le complicazioni annunciate, si stanno tentando approcci di sistema con la proposta di dare occasione di lavoro a chi lo ha perso recentemente o che non lo ha più da tempo. Proposta molto nobile e propositiva, forse non proprio pragmatica.

Purtroppo lavorare in agricoltura non è banale: serve fisicità, volontà e capacità di adattamento che purtroppo sono sempre più difficili da trovare. Caratteristiche che si possono migliorare con pazienza e disponibilità; tuttavia il vero scoglio è la grande quantità di persone necessarie.

Reintrodurre i voucher, così come erano inizialmente stati proposti o comunque una loro evoluzione, potrebbe dare respiro alla situazione. Tra gli elementi da valutare, bisognerebbe tener presente che in questo modo si potrebbero far entrare nel mondo del lavoro studenti e cassa integrati, e dare nuove prospettive anche a pensionati e casalinghe. Inoltre le risorse percepite ritornerebbero sul territorio che le ha prodotte invece che prendere altre strade. Purtroppo come spesso accade percorsi apparentemente di facile accesso, vengono trasformati in stretti sentieri intricati e difficili da percorrere, ostacolati da scontri sindacali.

Ad ogni modo abbiamo urgenza di far arrivare manodopera da quei Paesi che solitamente la forniscono e, sempre nella sicurezza e nel rispetto delle persone, di poterla impiegare nelle nostre campagne.

Per fare questo serve coraggio, buona volontà, visione e senso di responsabilità. Non dimentichiamo poi che, come viene giustamente chiesto rispetto e attenzione per i dipendenti, lo stesso deve essere riconosciuto anche per le imprese che lo meritano. Questo non deve essere mai dimenticato nella valutazione di qualsiasi proposta.

Come facciamo nei tavoli di concertazione, anche dalle pagine di questo nostro giornale lanciamo un appello forte alla politica ed alle parti sindacali.

Il settore alimentare è ritornato strategico per la ricchezza nazionale e i suoi prodotti agricoli hanno finalmente riconquistato l'indispensabile centralità del nostro vivere quotidiano.

È quindi fondamentale non lasciare che chi produce il nostro cibo sia costretto a far ricorso alla più antica delle arti italiane, quella dell'arrangiarsi.

Questo per noi sarebbe inaccettabile, perché ci sono le condizioni per poter fare bene ed in maniera organizzata; quella che forse manca è la volontà di chi ci governa di trovare una soluzione che garantisca le aziende agricole ed i lavoratori.

Parola di Ministra

Intervista alla ministra Teresa Bellanova sulla questione manodopera in agricoltura

di **Michele Zacchi**

La fase due è iniziata, ma per le imprese agricole il primo grave problema è quello della manodopera stagionale. Come si muoverà il Governo, quali strumenti per pagare gli stagionali senza creare nuovi e tortuosi percorsi burocratici?

Ho detto sin dall'inizio, e l'ho ribadito anche nell'informativa alle Camere, che mappatura dei fabbisogni del lavoro agricolo e incrocio trasparente e immediato tra domanda e offerta di lavoro, grazie ad una piattaforma pubblica che Anpal avrebbe già dovuto realizzare, costituiscono la via maestra per rispondere in modo strutturale al bisogno di manodopera stagionale da parte delle imprese agricole. Ben sapendo come, a differenza di altri settori, in agricoltura questa esigenza possa anche determinarsi da un momento all'altro a seconda delle condizioni climatiche e che, ovviamente, il lavoro in agricoltura richiede anche saperi, competenze, professionalità specifiche. Particolare importante che in queste settimane rischia di passare assolutamente sotto silenzio. La via maestra è questa, quella che garantisce soluzioni definitive su questo tema. Quanto ai percorsi burocratici, sin dal mio insediamento ho detto alle associazioni: aiutatemi ad aiutarvi, perché tutti gli strumenti a disposizione possano poi essere concretamente esigibili senza obbligare gli agricoltori a produrre montagne di carta invece che cibo eccellente. Va in questa direzione l'impegno a una semplificazione degli strumenti di assunzione, purché puntuali e mirati all'esigenza specifica della raccolta. Una cosa è certa: questa crisi così drammatica ha dimostrato tutta la strategicità e la centralità, nel nostro Paese e in Europa, del settore primario. Che noi dobbiamo essere capaci di valorizzare e sostenere pienamente: garanzia degli approvvigionamenti, sicurezza alimentare, qualità e tutela del lavoro, futuro dell'agricoltura, innovazione, nuove generazioni sono elementi tutti fortemente interconnessi.

Da questa fase le imprese agricole devono poter uscire vive e in forma. Quali tempi ci sono per le azioni di sostegno e come verrà concretamente abbattuto il muro burocratico?

Snellimento, semplificazione e velocizzazione sono le parole d'ordine che orientano molte delle azioni a sostegno del settore primario e della pesca nel Cura Italia. Sono tra le priorità che abbiamo posto a Bruxelles in questi mesi, accolto dalla proposta della Commissione Europea Agricoltura su cui si aprirà il confronto con Commissione europea e Consiglio. In particolare, e tra le altre richieste comunque significative, considero di rilievo, in linea con le nostre sollecitazioni in questi mesi e in queste settimane di drammatica emergenza, la richiesta di estensione dell'attuale PAC mantenendo inalterati gli attuali livelli di finanziamento, evitando all'Italia tagli di quasi il 4% sui pagamenti diretti e di oltre il 15% sullo sviluppo rurale; il rafforzamento della riserva di crisi finanziata con risorse extra Pac per 400 milioni annui; il rafforzamento degli strumenti di gestione della crisi con una diminuzione dal 30 al 20 per cento delle soglie minime di perdita di reddito o di produzione anche per i fondi mutualistici; il recupero dei diritti di impianto dei vigneti permettendo ai nostri viticoltori di utilizzare i loro diritti in portafoglio e non perdere migliaia di ettari di potenziale vitivinicolo. Quanto al Cura Italia e al Decreto Credito il settore agricolo vi figura a pieno titolo, e la parola d'ordine è assoluta velocità nell'esigibilità degli strumenti messi in campo. Penso, tra l'altro: agli anticipi PAC, per oltre 1.4 miliardi di euro di liquidità per le imprese a partire dal mese di giugno; alle misure sulla semplificazione per i pagamenti nazionali che ci consentiranno ulteriori sblocchi di fondi fermi da tempo; ai 100 milioni stanziati per concedere le garanzie in favore dell'agricoltura e della pesca attraverso Ismea, già proficuamente al lavoro in questa direzione; al Fondo da 100 milioni per la copertura degli interessi sui finanziamenti bancari e sui mutui contratti dalle imprese; al rafforzamento del Fondo rotativo per le imprese di Cassa depositi e prestiti per il finanziamento a tasso agevolato degli investimenti realizzati dalle imprese della filiera avicola, all'estensione del pegno rotativo a tutti i prodotti agroalimentari DOP e IGP. Ma penso anche alle risorse, 50milioni, destinate a impedire lo spreco contrastando l'emergenza alimentare. E, proprio in fatto di semplificazione, alla possibilità che la visita medica per i lavoratori stagionali valga finalmente un anno, rendendo la vita più semplice a lavoratori e imprese.

L'impatto dell'emergenza Covid-19 sull'economia trentina

Intervista a Giovanni Bort, presidente della CCIAA di Trento, del 10 aprile

di **Michele Zacchi**

Presidente, ormai si comincia a parlare del dopo epidemia. Quali criticità ha fatto emergere questa vicenda e quali interventi ritiene opportuni per rendere efficace una positiva ripartenza delle attività in Trentino?

Certamente c'è preoccupazione per la fase critica che stanno attraversando le attività economiche della provincia di Trento. Da una recente indagine, curata dal nostro Ufficio studi e ricerche e realizzata tra il 12 e il 18 marzo scorsi in stretto coordinamento con ISPAT (Istituto di statistica della Provincia di Trento) risulta che, complessivamente, l'85,7% degli imprenditori, coinvolti nella rilevazione, ritiene di aver subito un impatto negativo consistente. Si tratta di un valore molto alto che testimonia la sostanziale trasversalità degli effetti sfavorevoli, pur con intensità diverse, rispetto a tutti i settori economici.

Considerando i singoli settori, l'effetto peggiore è riscontrabile nel comparto "bar e ristorazione" e in quello dei "servizi alla persona e attività sportive ricreative e di intrattenimento", dove il 97% delle imprese soffre le nette conseguenze imposte dalla chiusura provvisoria dell'attività. Le imprese del commercio al minuto e delle costruzioni, con percentuali rispettivamente dell'81 e dell'82%, risultano essere meno influenzate rispetto al dato medio, ma accusano comunque un impatto considerevole.

Considerando i problemi connessi agli aspetti finanziari e di liquidità, le imprese segnalano due ostacoli salienti: il primo legato al rispetto delle scadenze fiscali (24,4%) e il secondo relativo al pagamento dei fornitori (23,7%). Rilevante risulta anche la difficoltà connessa con l'incasso dei crediti (19,4%) a cui fanno seguito quelle legate al pagamento del personale e all'aumento dei debiti finanziari a breve termine (rispettivamente 15,7% e 15,0%).

Il rispetto delle scadenze fiscali è una delle preoccupazioni prevalenti per tutte le aziende, indipendentemente dalla loro dimensione. Tra le imprese più piccole (1-10 addetti) poi, emerge soprattutto il problema di pagare i fornitori, mentre tra le più grandi (oltre 50 addetti) si rileva la difficoltà a incassare i crediti.

Le misure restrittive poste in campo dal Governo nazionale per contenere la diffusione dell'infezione stanno evidentemente pesando sull'operatività delle singole aziende e la rilevazione dell'Ufficio studi riflette senza dubbio la gravità della situazione. Confidiamo che il governo italiano e l'Europa riescano a proporre strumenti plausibili e mettere gli imprenditori in condizione di lavorare seriamente per rilanciare gradualmente, ma stabilmente, l'economia. L'importante è non confondere le misure di emergenza, sicuramente utili ma per definizione estemporanee, con quelle strutturali, le sole che possano servire a uscire dalla fase critica e dare stabilità all'economia del Paese. Mi riferisco a una politica capace di alleggerire il sistema delle imprese dal peso della burocrazia inutile – ce lo ha insegnato questa emergenza - e di investire in opere pubbliche.

Attraverso Unioncamere, l'ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano, lei ha la possibilità di guardare a tutto il Paese. Come risponderebbe alle stesse domande in un'ottica nazionale?

In ambito economico, i dati diffusi proprio in questi giorni da Unioncamere ci dicono che, a causa dell'emergenza sanitaria, nel 2020 è prevista una forte riduzione degli occupati. Al netto dei lavoratori che beneficeranno della cassa integrazione, si stima un calo dello stock di occupati dei settori privati dell'industria e dei servizi, in media annuale, di 422mila unità, rispetto al 2019 (-2,1%). Nel dettaglio, si prevede per gli indipendenti una riduzione di 190mila unità (-3,4%) e per i dipendenti privati di 232mila occupati (-1,6%). Scendendo più nei dettagli e considerando i principali comparti produttivi, il turismo risulta essere il settore più colpito (-220mila occupati) e, considerata la vocazione turistica del nostro territorio, questa stima preoccupa profondamente. Nel loro insieme, i valori rilevati, che si basano sulle informazioni a disposizione del sistema delle Camere di commercio italiane, tracciano dunque uno scenario di crisi senza precedenti, che per risolversi avrà bisogno di uno sforzo di pari intensità.

Una versione estesa dell'articolo è disponibile su www.cia.tn.it

Le misure per il mondo cooperativo

Intervista a Samuel Cornella, referente ufficio di Bruxelles della Federazione Trentina della Cooperazione, del 17 aprile

di **Michele Zacchi**

Quale effetto potrà avere, anche a livello locale, la decisione della Commissione Europea di dare il via libera agli aiuti di Stato per sostenere le economie dei vari paesi?

La flessibilità concessa dalla Commissione Europea con il Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato permette di dare una risposta pronta e adeguata a livello nazionale e locale.

Si potranno concedere sino a 800.000 euro per impresa e sino a 120.000 e 100.000 euro, rispettivamente, per le imprese attive nel campo dell'acquacoltura e dell'agricoltura. Tutte le somme sono cumulabili con i massimali de minimis triennali applicabili per singolo settore.

In che modo potrà approfittare anche il mondo cooperativo di questa opportunità e come si dovrà attrezzare per cogliere le nuove occasioni?

Come detto, la flessibilità sugli aiuti di Stato è senza dubbio utile. Serve però, allo stesso tempo, considerare che la rimozione dei precedenti limiti agli aiuti beneficerà in misura proporzionalmente maggiore gli Stati con bilanci più sani e forti di quello italiano. Dovremo quindi essere bravi a supportare le eccellenze produttive trentine, che si sono affermate sui mercati internazionali, creando occupazione e valore sul territorio. In questa fase, come cooperazione agricola, stiamo lavorando sulle misure d'urgenza per l'accesso alla liquidità. In prospettiva, credo sarà interessante lavorare su un'ipotesi di fondo partecipativo e/o di rotazione per supportare le imprese agricole del territorio e i loro consorzi. Anche su questi temi la Commissione sta mostrando una crescente flessibilità, che dovremo cercare di sfruttare adeguatamente nel perseguimento di una ripartenza di medio periodo del nostro territorio.

ABBONAMENTI 2020 A QUOTE SPECIALI

Confederazione Italiana Agricoltori
TRENTINO ALTO ADIGE

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI

L'INFORMATORE AGRARIO DAL 1945 LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO · Vite&Vino dall'eccellenza della Vite al Vino di successo · MAD macchineagricoledomani.it · Vita in Campagna la tua guida la tua compagnia

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: **www.ediagroup.it/servizidigitali**

- ✔ L'INFORMATORE AGRARIO (42 N°): il settimanale di agricoltura professionale
- ✔ MAD - Macchine agricole domani (10 N°): il mensile di meccanica agraria
- ✔ VITA IN CAMPAGNA (11 N°): il mensile di agricoltura pratica e part-time
- ✔ VITA IN CAMPAGNA (11 N°) + fascicolo trimestrale VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA (4 N°)
- ✔ VITE&VINO (6 N°): il bimestrale tecnico per vitivinocoltori

Abbonati anche on line: www.abbonamenti.it/ciatn

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ABBONAMENTO PER IL 2020

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella corrispondente)

- ☐ L'Informatore Agrario **90,00 €** (anziché 147,00 €)
- ☐ MAD - Macchine agricole domani **53,00 €** (anziché 65,00 €)
- ☐ Vita in campagna **49,00 €** (anziché 55,00 €)
- ☐ Vita in campagna + Vivere La Casa **57,00 €** (anziché 71,00 €)
- ☐ Vite&Vino **28,00 €** (anziché 36,00 €)

I MIEI DATI

COGNOME E NOME
INDIRIZZO N.
CAP CITTÀ PROV.
TEL. FAX
E-MAIL @

☐ **NUOVO ABBONAMENTO** ☐ **RINNOVO** (barrare la casella corrispondente)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di Conto Corrente Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

[notizie dall'europa]

Dorfmann: quarantena attiva e interventi straordinari per l'agricoltura

C'è una soluzione per dare risposta immediata alla mancanza di lavoratori stagionali nelle campagne italiane, garantendo la loro e la nostra sicurezza contro il diffondersi del coronavirus. È la 'quarantena attiva' che può contribuire a salvaguardare un quarto del Made in Italy e la sopravvivenza di molte aziende agricole italiane, ormai in ginocchio per la mancanza di manodopera". È l'appello congiunto che sottoscrivono, in un nota alla ministra all'agricoltura Teresa Bellanova, Paolo De Castro ed Herbert Dorfmann, coordinatori S&D e PPE alla commissione agricoltura dell'Europarlamento.

"L'approccio che seguono altri Partner europei - spiegano i due deputati Ue - riguarda i lavoratori agricoli stagionali che provengono dagli altri Partner Ue. In Italia arrivano soprattutto dai paesi est-europei, Polonia e Romania in testa, e rappresentano una componente fondamentale di numerosi 'distretti agricoli': dalla raccolta delle mele in Trentino Alto Adige, all'ortofrutta in Emilia Romagna".

Il protocollo per la 'quarantena attiva', che sta già dando buoni risultati, prevede che nei primi 14 giorni dal loro arrivo, ai lavoratori venga concesso di svolgere le attività agricole, purché obbligatoriamente separati dagli altri dipendenti per quanto riguarda gli alloggi, occupati (ad eccezione delle famiglie) per la meta' della loro capienza, con l'obbligo di seguire norme igieniche rigorose. Sui campi, invece, i lavoratori devono essere ripartiti in squadre di lavoro costanti e ristrette in termini numerici, in modo che in caso di sospetto di contagio, il dipendente possa essere immediatamente isolato e segnalato al servizio sanitario nazionale al pari di tutti componenti della sua squadra.

"È inoltre il momento di attivare - chiedono i due europarlamentari - tutte le misure europee di gestione di crisi, come l'ammasso privato dei prodotti, e se i fondi di bilancio per l'agricoltura sono insufficienti, fare ricorso ai 500 milioni disponibili nella riserva di crisi della Pac. Ne hanno urgentemente bisogno i comparti più colpiti: dal lattiero-caseario al vitivinicolo, dall'ortofrutta al florovivaismo, all'allevamento.

Quanto alla flessibilità nell'utilizzo dei fondi europei per lo sviluppo rurale non ancora impegnati chiediamo venga utilizzata per indennizzare di tutti gli agricoltori italiani effettivamente colpiti dalla crisi. Si tratta di misure urgenti, che richiedono tempo e risorse ingenti".

Questo vuol dire che iniziative non immediatamente essenziali, come la strategia per un'agricoltura europea sostenibile, nota anche come *Farm to Fork*, devono essere rimandate. Il perdurare della situazione d'emergenza obbligherà a posticipare la presentazione di questo progetto ad autunno.

"Un discorso analogo vale anche per la riforma della PAC: è il momento di dare sicurezza agli agricoltori e non di creare ulteriori incertezze introducendo nuove regole e restrizioni. Lasciamo che gli agricoltori producano con la massima serenità possibile i prodotti alimentari di cui abbiamo bisogno in questo momento particolare", afferma Dorfmann.

La crisi di coronavirus riporta l'attenzione su un elemento a lungo dato per scontato in Europa: la disponibilità di prodotti alimentari come elemento essenziale per la vita delle nostre comunità. "Ce ne si rende conto solo ora che, per la prima volta dopo decenni, gli scaffali semivuoti sono tornati a essere la realtà in molte parti del continente. Auspico che questa rinnovata consapevolezza giochi un ruolo anche nelle scelte che verranno prese dopo la crisi", conclude Dorfmann.

L'agricoltura ha resistito. Coi vecchi problemi non risolti

Intervista a Andrea Segrè, professore di Politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna, presidente del Centro Agroalimentare di Bologna e della Fondazione FICO, promotore della Campagna Spreco Zero

Cosa ci insegna l'emergenza Coronavirus per il settore agroalimentare?

Intanto ha fatto capire l'importanza fondamentale della filiera agroalimentare in una situazione di grave e improvvisa emergenza. Complessivamente il settore ha dimostrato una capacità di far fronte a una crisi improvvisa.

Certo, non sono tutte rose perché sono emersi anche diversi problemi, vecchi e nuovi, in tanti comparti specifici. I consumi alimentari sono aumentati in controtendenza rispetto a tutti gli altri, oltre la metà degli acquisti sono stati fatti nella grande distribuzione organizzata, che, diciamolo, ha avuto una bella boccata di ossigeno. L'importante è che nella ripresa anche gli altri canali distributivi, compresi i mercati contadini, mantengano spazi adeguati.

Ma il consumatore è cambiato? Ci sono stati anche gli assalti ai supermercati…

L'accaparramento non era e non è assolutamente giustificato, anche se nei primi giorni di chiusura molti non avevano chiaro cosa stava succedendo. Scorte domestiche eccessive portano a sprecare il cibo o a consumarne troppo. Il rischio, in assenza di movimento, è di mettere su dei chili di troppo...

Nelle settimane, tuttavia, la situazione è migliorata nel senso che le famiglie italiane hanno imparato a fare la lista della spesa, a usare meglio il frigorifero, a cucinare...

Direi anzi, è come se avessimo fatto un corso accelerato di economia domestica, visto che i pasti a casa hanno scandito le nostre giornate.

Mi auguro che questa attenzione al cibo, a mangiare bene e a non sprecare si mantenga.

Ci sarà più spazio per il made in Italy?

Senz'altro, anche per necessità. I prodotti locali e italiani vanno per la maggiore anche perché l'import, come l'export del resto, è in grande difficoltà. Ma attenzione: l'Italia non è autosufficiente dal punto di vista alimentare, come ben sappiamo. Il prezzo del grano sta volando in modo ingiustificato, così come ci sono stati degli incrementi dei prezzi dell'ortofrutta: gli speculatori sono sempre in agguato.

E in campagna come andrà…

Molti comparti agricoli sono oggettivamente in difficoltà, penso fra gli altri alla filiera del latte, al florovivaismo. I problemi della produzione agricola saranno le "solite" emergenze: siccità invernale ed estive, gelate primaverili, cimice asiatica, drosophila suzuki e potrei andare avanti. In questa stagione l'emergenza ulteriore riguarda i lavoratori stagionali, fondamentali per raccogliere. Qui il problema, che si ripeterà anche in futuro, andrebbe affrontato una volta per tutte e in modo strutturale. Assistiamo a un paradosso: l'agricoltura è strategica ma mancano le braccia da una parte, dall'altra abbiamo e avremo dei tassi di disoccupazione a due cifre. Credo sia fondamentale incrociare domanda e offerta di manodopera attraverso i centri per l'impiego che fanno capo alle agenzie del lavoro con procedure semplificate e veloci. Insomma, per vedere il bicchiere mezzo pieno (di buon vino naturalmente) qualcosa di positivo potrebbe rimanere.

La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di **RENZA BALDO**

Latte fresco: non è questione di date

di **Sergio Paoli**, direttore di Latte Trento

Le possibili modifiche alla data di scadenza del prodotto "latte fresco pastorizzato di alta qualità" non ci convincono per niente, crediamo che finirebbero solo ad avvantaggiare alcune grosse aziende, che ovviamente avrebbero giocoforza nell'aggredire commercialmente le piccole latterie del territorio con prodotti che riteniamo qualitativamente inferiori.

Siamo una cooperativa storica trentina, di soci allevatori, nata nel 1892 e siamo rimasti l'unica latteria in provincia di Trento che produce latte alimentare.

Garantiamo un servizio alla nostra collettività, consegnando il latte e altri prodotti caseari a circa 1200 clienti, in tutto il territorio provinciale. I nostri allevatori, poi, garantiscono un ulteriore servizio alla collettività, presidiando territori impervi, difficili, contribuendo al corretto equilibrio idrogeologico ed ambientale degli stessi.

Rispettiamo rigorosi regolamenti per produrre "latte fieno", secondo le normative comunitarie e nazionali riferite all'alimentazione animale. Da molti anni abbiamo intrapreso una serie di progetti atti a garantire il massimo grado di eccellenza qualitativa del prodotto, fra cui l'alimentazione O.G.M. free.

Tutte le nostre stalle sono certificate secondo il modello previsto dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA), con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia. La cura del benessere degli animali nelle nostre strutture si inserisce nella filosofia di poter garantire il massimo grado di qualità del prodotto derivato.

Il nostro latte fresco è un prodotto di qualità. Più il latte crudo è sottoposto a trattamenti, più perde la propria genuinità. Per posticipare la data di scadenza, e cioè produrre un latte che dura di più, bisogna cambiare i parametri di trattamento fisici e

termici determinando, a nostro avviso, un peggioramento delle caratteristiche qualitative. Inoltre solo chi ha grandi mezzi potrebbe sostenere le modifiche impiantistiche necessarie.

Cancellare con un colpo di penna una norma che a prima vista parrebbe ininfluente, significa anche distruggere le basi di una produzione di elevata qualità, che esiste solo in Italia; una produzione che il mondo ci invidia. Significa annullare una miriade di investimenti economici, effettuati da privati con l'aiuto e seguendo i regolamenti dello Stato, delle Regioni, delle Province.

Che senso mai avrebbe avuto l'agevolare con pubbliche contribuzioni l'agricoltura difficile, di montagna, di qualità, l'agricoltura che è presidio idrogeologico di un territorio difficile, se poi con una sola modifica normativa si azzerasse lo sforzo economico effettuato dai privati, ed anche l'efficacia dei contributi concessi al tempo? E inoltre a discapito un prodotto straordinariamente buono.

Per ottenere quale risultato, se non il portare al default economico le stesse strutture che un tempo con ben più lungimiranza politica si è inteso tutelare?

Indebolire il prodotto locale a km zero, offrendo su un piatto d'argento la possibilità ad aziende estere, che peraltro già detengono una fetta importante della produzione italiana, di aggredire il mercato italiano è scandaloso; e ciò ancor più, se lo si fa nel momento in cui vi è un forte calo di consumi legato al drammatico periodo dell'epidemia da coronavirus. E' visibile a tutti ed è ovvio, che senza il consumo di bar, alberghi ristoranti, cucine, mense, gelaterie, rifugi, il latte fresco prodotto può essere consumato solamente in parte.

Per garantire il futuro di intere famiglie, di chi vive, lavora e preserva le zone più impervie e disagiate della montagna, chiediamo che la proposta di legge venga contrastata ed opposta con vigore. In caso contrario i contributi erogati nel tempo per incentivare le famiglie a rimanere sulle montagne diventerebbero spreco e aumenteremmo il danno ambientale per favorire le grandi produzioni anche straniere, invece di tutelare il tessuto economico della nostra nazione che si fonda sulle piccole imprese.

PREFERIRESTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO?

NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

Non basta dire biologico per esserlo davvero

Intervista a Bruno Lutterotti, presidente della Cantina Toblino

di **Michele Zacchi**

Come si costruisce un distretto biologico, secondo la Sua esperienza in Valle dei Laghi?

Alla base della costruzione di un biodistretto ci devono essere delle motivazioni ben al di là del mero calcolo di quanti ettari bio di questa o quella coltura possono essere certificati in una determinata zona. In realtà la costruzione di un biodistretto deve partire da molto lontano e da una domanda che la società civile che abita in quel territorio deve porsi, e cioè: in quale ambiente vogliamo vivere e lavorare?

Il biodistretto è uno strumento che può codificare i canoni della risposta che si dà la società attraverso il coordinamento delle azioni di più interessi economici.

Non dobbiamo dimenticarci che il biodistretto non è una riserva dove è vietato fare tutto; il biodistretto è un territorio in cui chi ci vive e chi ci lavora prende coscienza e cerca di coniugare tutta una serie di buone pratiche. Per l'agricoltura si tratta di seguire dei protocolli produttivi rispettosi dell'ambiente, nella direzione della certificazione biologica delle produzioni. Per le istituzioni significa tutelare il territorio attraverso l'adozione di linee guida che vengono tradotte nei piani regolatori.

Poi ci sono tutte le altre attività, in primis quella in simbiosi per eccellenza con l'agricoltura quale il turismo. Ovviamente un territorio che ha le caratteristiche di biodistretto può essere veicolato e fatto conoscere all'esterno con questo plusvalore e può adoperarsi ad accogliere gli ospiti in maniera più competitiva. E' nella natura delle persone cercare di riposare e andare a soggiornare preferibilmente in un territorio che garantisce l'attenzione per l'ambiente e l'attenzione per quello che si mangia.

Infine altre attività, come l'artigianato e i servizi, si possono specializzare nel campo della sostenibilità e trovare stimoli di innovazione tecnologica. La risposta al quesito principale di salvaguardare l'ambiente pur lavorando e facendo attività economica diventa un impulso ad esempio per costruire le case in modo diverso, con meno dispendio di energia e con l'utilizzo di materiali ecosostenibili. Tutto questo, ripeto, non può essere tuttavia imposto da un decreto o da una legge. Ci deve essere una convinzione che nasce da più strati della stessa società civile.

Per quale ragione il mondo agricolo sembra ancora così incerto nello scegliere con decisione questo percorso?

Secondo il mio punto di vista, il percorso verso un obiettivo diverso rispetto al tradizionale modo di condurre economicamente un territorio, che si traduce con il termine di biodistretto, implica necessariamente anche un percorso di formazione professionale molto impegnativo e una profonda convinzione da parte dei responsabili di ciascuna filiera produttiva, compresa quella agroalimentare. Questo necessario sforzo di cambiamento e di miglioramento può essere un primo ostacolo. Sono convinto che un territorio come il nostro, già difficile per conformazione orografica e per carico antropico, e senza le potenzialità delle pianure dove ci si può giocare la carta della produzione a costi competitivi, debba fare uno sforzo di innovazione. Se tutti nel limite del possibile facciamo un piccolo passo avanti ogni anno, dimostrando impegno, dimostrando di mettere a frutto quello che le tecnologie mettono a disposizione dell'agricoltura e quindi impiegando delle alternative, anche se più impegnative, ad esempio nella lotta ai parassiti, conquisteremo l'obiettivo di una pacifica convivenza fra attività economiche, cittadini e turismo, che significa da ultimo permettere alla gente di vivere e mantenersi nelle nostre valli.

Foto Letizia Brugnara

2 sedi, 11 filiali, 19 recapiti, auto navetta per Trento e dintorni, assistenza anche a casa tua o nelle RSA, per esserti sempre vicino

oltre 40 anni al servizio del tuo udito

You Tube

ACUSTICA TRENTINA
innanzitutto persone

Trento, Viale Verona 31/2 - Via Mazzini 25, Via Brennero 90 - **Tel. 0461 913320** - www.acusticatrentina.com

Chiamata Gratuita 800-274067

Popillia japonica Newman o Coleottero giapponese

a cura del **dott. Sergio Finato** - Ufficio Fitosanitario PAT

Popillia japonica è un coleottero (famiglia degli Scarabeidi) che può arrecare danni alle coltivazioni tanto allo stadio larvale, si nutre infatti delle radici delle graminacee, quanto come adulto poichè può danneggiare foglie, fiori e frutti di numerose specie vegetali.

GENERALITÀ

P. japonica Newman è una specie originaria del Giappone, ma è presente in altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti. In Europa era nota solo nelle Isole Azzorre (Portogallo), mentre non era presente in Europa continentale prima del suo recente ritrovamento, nell'estate del 2014, in alcuni comuni della zona settentrionale della Valle del Ticino.

Per gli ingenti danni economici che può provocare, Popillia japonica è considerata dalla normativa fitosanitaria comunitaria un organismo nocivo prioritario da quarantena, inserito pertanto nell'elenco allegato al Regolamento delegato (UE) 2019/1702.

COME RICONOSCERLA

Gli adulti sono lunghi ca. 8- 10 mm e sono di colore verde metallico con riflessi bronzei sul dorso. L'adulto vive circa 30-45 giorni.

La presenza di 12 ciuffi di pelo bianco sul dorso (5 ai lati dell'addome e 2 più ampi sulla parte terminale) permette di distinguere inconfondibilmente Popillia japonica dal "Maggiolino degli orti" (Phyllopertha horticola) e da altre specie dello stesso genere, specie che nell'addome non presentano i ciuffi bianchi.

CICLO BIOLOGICO

P. japonica in Italia compie una generazione all'anno, ma alcune popolazioni che vivono in climi più freddi possono completare il loro sviluppo in due anni. In generale i primi adulti compaiono nei primi giorni di giugno.

Dopo gli accoppiamenti le femmine si spostano nei prati dove depositano singolarmente le uova a una profondità di 5, 10 cm. Sverna come larva di III età che si trasforma in pupa nel mese di maggio.

Larve P. japonica primo, secondo e terzo stadio nel suolo

ALIMENTAZIONE E DANNI

La larva infesta i prati nutrendosi delle radici. Gli adulti sono polifagi e attaccano piante spontanee, di pieno campo, ornamentali e forestali determinando defogliazioni e distruzione della pianta e dei fiori. Gli adulti possono alimentarsi su quasi 300 specie, ma i danni più gravi interessano un numero limitato di piante. Tra le più colpite si ricordano: acero, glicine, rosa, rovo, tiglio, olmo, mais, melo, pesco, soia e vite, soja, ciliegio e vite.

PRESENZA E/O SEGNALAZIONI IN ITALIA:

Popillia japonica è presente nel teritorio nazionale dal 2014. Riscontrata inizialmente nella valle del Ticino, nel 2019 l'infestazione ha raggiunto circa 6000 chilometri quadrati in un vasto territorio

Adulto P. Japonica

compreso tra il Piemonte e la Lombardia. Nonostante gli sforzi che i Servizi fitosanitari di Lombardia e Piemonte hanno fatto e faranno in futuro per rallentare il più possibile la diffusione delle popolazioni di P. japonica, è verosimile pensare, considerata la biologia dell'insetto, che il problema nei prossimi anni interesserà un territorio sempre più vasto anche in altre regioni del Nord Italia.

MISURE D'EMERGENZA E MONITORAGGIO

Contro P. japonica, inserita tra gli organismi nocivi prioritari da quarantena, sussistono specifiche misure di lotta obbligatoria volte a eradicare e/o a contenere l'insetto, (Decreto 22 gennaio 2018 - Misure d'emergenza per impedire la diffusione di Popillia japonica Newman nel territorio della Repubblica italiana) .

Il Decreto prevede tra gli altri un monitoraggio annuale che viene condotto anche in Trentino dall'Ufficio Fitosanitario provinciale in collaborazione con il Centro Trasferimento Tecnologico di FEM (Fondazione E. Mach).

Dal monitoraggio condotto nel 2019 emerge che tale insetto patogeno non è ancora presente nel territorio provinciale.

Anche per il 2020 il piano di monitoraggio provinciale (che fa parte di un piano nazionale) prevede specifici controlli nei vivai (10 siti), nelle aree prative (65 siti), nelle foreste (30 siti) e nelle aree a rischio (5) attraverso ispezioni visive, monitoraggio attraverso il collocamento di trappole a feromoni e il campionamento.

Al di là del monitoraggio ufficiale, rimane fondamentale la collaborazione di ogni agricoltore nel segnalare all'Ufficio Fitosanitario Provinciale (0461/494964) o ai tecnici di zona della FEM, la presenza del coleottero e/o dei relativi danni evidenziabili sulle piante, al fine di attivare tempestivamente le misure di contenimento.

**** fonte foto EPPO*

Danni su mora

Danni su melo

Danni su melo

CONVENZIONI SOCI CIA 2020

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni! Tutti i dettagli su www.cia.tn.it/vantaggi

AGRICOLTORI ITALIANI TRENTINO

con **OLAB** per utilizzare i più moderni **STRUMENTI DI MARKETING, COMUNICAZIONE, PACKAGING** e **WEB** con prezzi scontati

con **l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE** per usufruire di servizi dell'istituto con speciali sconti, in particolare per gli **ESAMI DI LABORATORIO** e le **ANALISI** finalizzate ad autocontrollo, ma anche per l'**ETICHETTATURA** di alcuni prodotti.

con **ACUSTICA TRENTINA** per l'acquisto scontato di **APPARECCHI ACUSTICI**, **CUFFIE TV** e **TELEFONI AMPLIFICATI**, **ACCESSORI**. Gratuiti i servizi di **CONTROLLO UDITO** e **PULIZIA APPARECCHIO ACUSTICO**

con **COOPERFIDI** e **CASSA RURALE DI TRENTO** per agevolare la richiesta di **CONCESSIONE FINANZIAMENTI, ACQUISIZIONI GARANZIE, LIQUIDAZIONI/ANTICIPO CONTRIBUTI PSR**

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE http://sconti.cia.it!

Cimice asiatica, via libera alla vespa samurai

A giugno iniziano i lanci della FEM, intanto è partita la campagna fitosanitaria

a cura dell'ufficio stampa Fondazione Mach

Lo scorso anno, già alcune aziende collocate sull'asta dell'Adige, hanno conosciuto la potenziale dannosità della cimice, registrando perdite o deprezzamento di prodotto che superavano il 30%. Secondo i modelli di espansione messi a punto dalla FEM si prevede un allargamento delle aree soggette a forte infestazione, che si estenderanno molto probabilmente alla Valsugana e alla bassa Val di Non.

Sulla base di queste previsioni, e in attesa che siano messi a disposizione i parassitoidi specifici efficaci per ristabilire l'equilibrio dell'ecosistema frutteto, si è dato avvio alla campagna fitosanitaria cercando di fare economia dei pochi strumenti di lotta a disposizione, sulla base di una strategia che deve dimostrarsi efficace nel preservare le mele dall'attacco di questo e delle numerose altre avversità biotiche che affliggeranno la melicoltura nel corso dei prossimi sei-sette mesi che ci separano dalla raccolta.

Intanto ha fatto ulteriori passi in avanti il procedimento di approvazione del decreto ministeriale che dovrà regolamentare il rilascio dell'antagonista specifico, il parassitoide Trissolcus japonicus. Il 27 marzo scorso si è tenuta la riunione della Commissione degli Assessori regionali all'Ambiente che ha espresso parere favorevole al decreto ministeriale che fissa i criteri per l'immissione delle specie autoctone e il 30 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il parere definitivo, ultimo atto che precede la pubblicazione del decreto ministeriale: ciò darà finalmente modo alle regioni di presentare la domanda al Ministero dell'Ambiente per ottenere l'autorizzazione ad eseguire i primi lanci in campo.

Proprio in previsione di questa possibilità la FEM si è mossa con largo anticipo,

in accordo con l'Assessorato provinciale, promuovendo una raccolta massale di cimici (raccolti oltre 12.000 individui) da mettere in allevamento per ottenere uova sufficienti sulle quali moltiplicare il parassitoide che, ottenuta l'autorizzazione, saranno rilasciate in campo a partire da giugno.

Le procedure di rilascio comprendono: la scelta dei siti, le loro caratteristiche ecologiche e la loro numerosità, la tempistica e i quantitativi di parassitoide da rilasciare per ciascun sito, le modalità di valutazione dell'efficacia di insediamento e degli eventuali effetti negativi. Tali procedure sono state concordate al tavolo di coordinamento nazionale e per il Trentino, l'insieme di queste attività è stato coordinato da FEM in stretto raccordo con il Servizio Fitosanitario Provinciale.

La Fondazione Edmund Mach precisa che l'operazione richiederà tempo (non ci si aspetta il contenimento dei danni nei primi tre anni) e costanza: sarà infatti necessario ripetere i rilasci 2-3 volte all'anno per almeno tre anni. L'obiettivo è quello di far insediare il parassitoide negli ambienti naturali, boschi, siepi, aree non coltivate, laddove ci sono piante ospiti per la cimice che ne consentono la riproduzione e da dove la cimice può migrare massicciamente nelle colture agricole. Non è quindi una operazione di lotta diretta alla popolazione di cimice insediata nel frutteto, ma un intervento indiretto di controllo della popolazione nell'ambiente che solo successivamente si concretizzerà in una riduzione della pressione di infestazione verso la coltura e di conseguenza nella riduzione, se non addirittura l'eliminazione, dei trattamenti chimici per questo fitofago.

Queste previsioni sono fatte sulla base dell'esperienza maturata dall'allora Istituto agrario nei primi anni del Duemila quando la lotta biologica aveva interessato il castagno per combattere la vespa cinese. Prima ancora negli anni Novanta la lotta biologica era stata applicata per il controllo della *Metcalfa pruinosa* che infestava le colture agrarie e le alberate cittadine. Poi, nel 2004, questo approccio era stato bloccato dalla normativa nazionale.

AGENZIA DEL LAVORO

Vuoi lavorare NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?

Agenzia del Lavoro raccoglie **candidature** per accompagnarti nel percorso di ricerca del lavoro in questo settore

COME CANDIDARSI

Potrai candidarti a uno o più ambiti professionali

- **Raccolta della frutta e vendemmia**
- **Coltivazione frutteto e vigneto**
- **Allevamento e cura del bestiame**
- **Raccolta piccoli frutti**

É sufficiente compilare il form di candidatura corrispondente all'area di lavoro di interesse sul sito di Agenzia del Lavoro. La tua candidatura farà parte di una lista sempre aperta.

I VANTAGGI DELLA CANDIDATURA

L'iscrizione alla lista consentirà di:

- **essere chiamati per effettuare dei colloqui**
- **partecipare a giornate di reclutamento**
- **beneficiare di corsi di formazione specifici**

A CHI ANDRÀ LA TUA CANDIDATURA

La tua candidatura verrà segnalata alle associazionidi categoria degli agricoltori e alle diverse aziende che faranno richiesta di personale presso il Centro per l'impiego.

www.agenzialavoro.tn.it

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO · TRENTINO · Confagricoltura del Trentino

Co.Di.Pr.A., un'importante realtà nazionale saldamente ancorata ai territori

Intervista ad Andrea Berti, direttore di Co.Di.Pr.A., ora chiamato a coprire ruoli nazionali in Asnacodi

di **Michele Zacchi**

Qual è la riflessione sull'esperienza trentina?

Se ritorno con il pensiero nel 2001, quando è partita questa avventura, perché di una propria e vera avventura si trattava, subito penso alle difficoltà che il Consorzio stava vivendo. Fortunatamente il ricordo cade anche sulle enormi potenzialità del sistema organizzato agricolo trentino e sul gruppo di amministratori con i quali abbiamo condiviso quei momenti complessi. Ma tutto il male non viene per nuocere; infatti, bisogna evidenziare che le estreme difficoltà di allora hanno permesso una determinazione ed un affiatamento eccezionale con i consiglieri "esperti" e con le organizzazioni, grazie all'impegno dei quali il Consorzio è cresciuto ed oggi è quello che conosciamo.

Quali sono state le novità introdotte?

Le novità nel settore della gestione del rischio nella nostra Provincia sono state sicuramente molte e di grande importanza, questo grazie al fatto che il nostro territorio è ben organizzato in tutti i settori e dispone delle migliori condizioni di base per lo sviluppo di soluzioni innovative articolate. Ad esempio, ai cambiamenti che sono stati portati dalla Politica Agricola Comune nel 2014, dei quali cito solo l'attivazione del PAI (Piano assicurativo individuale) che ha "sconvolto" le regole del gioco sino ad allora conosciute, è seguito un immediato cambio di approccio. Cambio che ha permesso, però, di cogliere nuove interessanti opportunità per le imprese agricole e non solo. Anche il Regolamento Omnibus ha introdotto importanti novità sul fronte della gestione del rischio: contributo per le polizze agevolate aumentato al 70% (era il 65%), soglia di accesso al danno abbassata al 20% (era al 30%), introduzione dei fondi e la possibilità di utilizzare indici/parametri per una più efficace tutela dei redditi. Sempre supportati dalla base normativa, negli anni sono state molteplici le innovazioni che per primi in Trentino abbiamo attivato. Sicuramente tra queste meritano di essere citate le ultime in ordine temporale. Siamo stati in grado di introdurre e attivare nuovi Fondi per la stabilizzazione del reddito (Fondi IST - Income Stabilization Tool) per tutelare il reddito delle aziende zootecniche da latte e melicole, e un fondo fitopatie per indennizzare i danni causati da numerose malattie delle piante o insetti. In relazione a questi ultimi, stiamo chiedendo al Ministero dell'agricoltura la possibilità di coprire i danni causati dalla cimice asiatica, in accordo con quanto previsto dal Piano Cimice prontamente preparato dall'Assessorato all'agricoltura della nostra Provincia.

Come dovrà cambiare il mondo Co.Di.Pr.A. rispetto ad una realtà che è sempre più imprevedibile?

Gli eventi calamitosi eccezionali stanno facendo registrare una tendenza in crescita, basti pensare alle numerose emergenze climatiche degli anni scorsi, mentre la globalizzazione favorisce l'importazione di specie aliene nuove e la fluttuazione dei redditi delle imprese. Sicuramente nell'ambito di nostra competenza, ovvero quello della gestione del rischio, possiamo tranquillamente affermare che l'Italia gioca un ruolo da leader a livello europeo. Siamo una nazione che conosce e impiega numerosi strumenti di gestione del rischio a livello di eccellenza, è uno dei settori in cui l'Europa guarda con curiosità il nostro Paese. È necessario far maturare una consapevolezza tra i diversi attori della filiera che spinga la nascita di un Piano di Azione nazionale al fine di contrastare queste continue emergenze in modo chiaro e compatto. Le nuove sfide dovranno trovare un equilibrio e dare risposte su scala nazionale, siamo negli ultimi due anni di programmazione e gli obiettivi del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale con riferimento alla gestione del rischio non possiamo assolutamente considerarli raggiunti (l'85% delle risorse nazionali sono utilizzate da poche Regioni del nord Italia). Diffusione delle misure sull'intero territorio nazionale ed allargamento delle garanzie sono gli obiettivi minimi già definiti. In quest'ottica mi è stata chiesta la disponibilità a guidare tale fase di sviluppo. Non senza preoccupazione e consapevole dell'importanza della sfida, responsabilmente ho accettato tale timolante nuova avventura. È necessaria un'azione di responsabilità complessiva anche dei territori come il nostro, nell'ottica di favorire un sistema centrale che possa trasferire esperienze e soluzioni su scala nazionale. Solo in questo modo il livello di protezione e di opportunità di cui godono gli agricoltori trentini potrà essere mantenuto in futuro. In questo progetto, sicuramente dovranno giocare un ruolo centrale Co.Di.Pr.A. e gli altri importanti Consorzi di difesa sparsi sul territorio nazionale.

Una versione estesa dell'articolo è disponibile su www.cia.tn.it

Vacanze in campagna? Esperienze produttive

di **Emanuela Corradini**, Olab Marketing. Communication.Technology

Anno 2020, anno horribilis! Per tutti e per coloro che soffrono o che ci hanno lasciati ancora di più. Il sistema economico si è stoppato e farlo ripartire in sicurezza è un grande problema soprattutto nel mondo del turismo di massa, come abbiamo visto fino all'8 marzo scorso anche qui in Trentino. Turismo solo di élite? Tempi lunghi, non immediati e non per tutti.

Turismo rurale tecnologico?

La ripartenza turistica pare arriverà proprio dal mondo rurale, quello delle piccole comunità, meglio se isolate e lontane da terzi. Pause a contatto con la natura, open-air, lontano da altri esseri umani, rigorosamente in famiglia. Meglio se in piccoli appartamenti così da non condividere spazi comuni. Se non si potesse, negli agriturismi pranzi prenotati a orari differenziati e distanziati. Passeggiate concordate per non incontrare altri. Il mondo delle prenotazioni, delle distanze di sicurezza, della visita a un prato, a un filare di vigne o di mele blindati. Lo sport all'aria aperta sarà realizzato nelle carraie e nei frutteti e gestito con APP per capire chi condividerà con noi lo stesso tragitto.

Esperienze produttive rilassanti?

Vista l'inattività attuale e le esigenze di condividere attività lavorative nei campi, premesso che avremo pochi solti disponibili, potremmo immaginare **vacanze lavoro in campagna?**

Raccogliere i prodotti, avere vitto e alloggio e poter stare all'aria aperta, nel silenzio della natura per un periodo che chiamiamo vacanza, anche parzialmente remunerata. Un vantaggio per tutti. Non moltissimi decenni fa accadeva per gli studenti. Ora potremmo immaginarlo per le famiglie? Riprendere contatto con il sole, il vento, la pioggia, ritemprare i muscoli e lo spirito e dare una mano agli imprenditori agricoli anche solo per un weekend lungo? Non per tutti, perché **la vacanza è una scelta e questo la rende attrattiva, fatica compresa**.

Ovvio che dovremo immaginare un percorso di formazione tecnica e sulla sicurezza, perché non è così semplice raccogliere uva o mele o prodotti dell'orto. Dovremmo ragionare su come gestire gli aspetti assicurativi, di regolarizzazione di questo nuovo modo di fare esperienze produttive rilassanti per recuperare il benessere psicofisico dopo mesi di clausura.

Questo proteggerebbe il reddito nazionale che verrebbe redistribuito qui, non altrove, trasformando un lavoro ad oggi considerato declassante un modo per riconciliarsi con il mondo esterno e la natura senza punizioni o ricatti.

La burocrazia cambierà approccio?

Se però continuiamo a mantenere la burocrazia da inquisizione che punisce le intenzioni, questo rilancio del turismo non potrà mai esserci. Anche la governance istituzionale deve modificarsi e il post Covid-19 ne sarebbe l'esempio rivoluzionario! Soprattutto in campagna.

Per leggere l'articolo completo www.fortemalia.it

CONVENZIONE PER LE IMPRESE RURALI

CIA Agricoltori Italiani e Olab hanno firmato una convenzione che prevede uno SCONTO DEL 40% sulle tariffe professionali in listino, pensate proprio per piccole realtà rurali o gruppi di imprese. Per i non soci, ma clienti dei servizi Agriverde CIA srl, lo sconto è del 30%. Per chi fosse interessato a valutare le proposte è possibile contattare CIA (0461/1730440 o formazione@cia.tn.it) per fissare un appuntamento senza vincoli.

La decretazione per contrastare la diffusione del coronavirus

di **Andrea Callegari**, avvocato

Quella che il mondo sta combattendo contro il coronavirus viene definita una guerra. L'idea, nemmeno tanto nascosta, è quella di usare terminologie belliche per convincerci a tenere i comportamenti imposti. Ma quella che stiamo combattendo non è però una vera guerra ed è per questo che sorgono dubbi circa la legittimità costituzionale dei decreti che hanno limitato le nostre libertà fondamentali.

La delibera del governo del 31 gennaio 2020 che ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili è stata emanata dopo le dichiarazioni dell'OMS e dei primi due casi riscontrati in Italia. Lo stato di emergenza è previsto dalla legge 225 del 24 febbraio 1992 che prevede che venga emanata la delibera da parte del Governo in casi eccezionali.

Più precisamente: *"Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi"*. Perché la delibera possa essere emessa devono sussistere delle condizioni: *"Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari"*. Quindi, si può dire che la difesa del diritto alla salute prevale su libertà quali quella di circolare e spostarsi liberamente.

Dichiarato lo stato di emergenza il Capo del Governo Conte è stato autorizzato con un decreto legge a prevedere le misure necessarie a contrastare la diffusione del virus in vista della salvaguardia della salute individuale e pubblica. Il decreto legge è stato convertito in legge da parte

del Parlamento e ciò assicura sufficiente base legale, almeno da un punto di vista formale, alle imposizioni ordinate dal Presidente del Consiglio. Il decreto legge indica un elenco di disposizioni limitative della libertà personale che possono essere adottate dal Capo del Governo, ma allo stesso tempo lo autorizza ad adottare ogni misura di contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi della situazione epidemiologica.

ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento delle tessera associativa) i consulenti legali.
In questo periodo di emergenza sanitaria è possibile prenotare appuntamenti a distanza ai seguenti contatti:

TRENTO
Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES
Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO
Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931

Il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020, quello che ha introdotto per primo le limitazioni alle libertà fondamentali era però troppo generico e senza uno specifico supporto scientifico. È sorta quindi subito una questione: è conforme alla Costituzione? Secondo alcuni costituzionalisti no. La pandemia non è una guerra e non si può quindi ricorrere all'articolo 78 della Costituzione secondo cui *"Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari"*. Non essendoci una guerra dovrebbe trovare applicazione invece l'articolo 117 della Costituzione secondo cui la profilassi internazionale spetta esclusivamente allo Stato.

Dovrebbe essere lo Stato con leggi approvate dal Parlamento a delegare al Governo i compiti e definire i poteri. Il primo decreto legge, era in questo senso "fuori legge". Si è infatti corsi al riparo con il secondo che ha smentito il primo e lo ha abrogato quasi interamente.

Il primo decreto legge era illegittimo perché non fissava un termine, non indicava con precisione i poteri delegati al Governo e consentiva di fatto l'adozione di qualsiasi provvedimento e autorizzando ogni modalità di esercizio dei poteri. Poi si è rimediato in qualche modo, ma purtroppo, nell'emergenza, le norme sono divenute poco comprensibili e piene di rinvii ad altre norme. Secondo alcuni, quindi, il governo, nella necessità di agire in fretta, non ha rispettato comunque la Costituzione perché ha attribuito con un decreto legge a un proprio componente, il Presidente del Consiglio, il potere di limitare con atti amministrativi le libertà costituzionali, che possono invece trovare limiti solo in atti legislativi parlamentari. La conseguenza potrebbe essere non di poco conto: la dichiarazione di incostituzionalità di una norma ne determina la sua disapplicazione.

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Nuovo trattore New Holland

T4.75S CAB 4WD

Il trattore che ti serve al miglior prezzo

- Motore FPT (FIAT POWERTRAIN TECHNOLOGIES) sistema di iniezione COMMON RAIL, 75 cv (55kw).
- Cambio meccanico 12AV + 12 RM con inversore sincronizzato al volante. Velocità da 0,8 km/h a 40 km/h (possibilità di super riduttore).
- Presa di potenza 540/750 gpm e sincronizzata su tutte le marce.
- Impianto idraulico con 2 distributori con 4 uscite olio posteriori.
- Sollevatore meccanico con portata alle rotule pari a 2.760 kg.
- Cabina originale a 4 montanti (massima visibilità), pavimento piano, botola trasparente apribile, ventilazione, riscaldamento, sedile passeggero omologato.
- Ruote anteriori 12.4 R20 posteriori 420/70 R30.
- Peso del trattore kg 2.800

Configurazione così composta a € 27.500,00 +IVA

Consorzio Agrario
di Bolzano Soc. Coop.

Per informazioni:
Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana-Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

CHIEDILO A CIA

risponde Bruno Bevilacqua del Servizio Motorizzazione civile della PAT in data 15.04.2020

CIRCOLAZIONE MACCHINE AGRICOLE: PROROGHE E IMMATRICOLAZIONI

A causa della contingente situazione di emergenza sono stati emanati una serie di provvedimenti volti a sospendere, oltre i procedimenti amministrativi, penali e civili, anche i termini e le scadenze previste da norme specifiche.

Pertanto, in riferimento alle macchine agricole e agli obblighi connessi per la circolazione bisogna distinguere tra immatricolazioni e passaggi di proprietà.

Per i **passaggi di proprietà** il termine di 30 giorni per comunicare l'avvenuto trasferimento e richiedere l'aggiornamento della carta di circolazione, di cui all'art 110 comma 3 del Codice della Strada, deve intendersi sospeso dal 23 febbraio al 15 maggio 2020 (ndr data suscettibile di variazione in relazione all'evolversi della situazione). In tali casi la circolazione è quindi autorizzata anche oltre i 30 giorni previsti, senza incorrere in violazione di norme del codice della strada.

Relativamente alle prime **immatricolazioni**, non potendo permettere la circolazione di un veicolo senza il rilascio della targa e dei relativi documenti, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con circolare prot. 10089 del 01 aprile 2020, ha inserito tale attività tra quelle indifferibili e che devono essere garantite, andando così a integrare l'elenco stilato con la circolare del 23 marzo 2020.

Ovviamente l'accesso ai pubblici uffici in questo periodo è stato limitato e ogni amministrazione ha adottato le misure più idonee per garantire il distanziamento sociale.

La Motorizzazione Civile di Trento gestisce su appuntamento le attività indifferibili, previo contatto telefonico o via email.

Per informazioni: http://www.motorizzazione.provincia.tn.it

Tel. 0461.492002 / @: motorizzazione.civile@provincia.tn.it

Nulla di invariato sul tema revisioni macchine agricole, le quali, malgrado sia stato fissato un calendario con le relative scadenze, **risultano tuttora sospese in attesa dei decreti ministeriali attuativi**.

E-commerce e vendita a distanza definizioni ed adempimenti

a cura dell'**Avv. Antonio Saracino** e con la collaborazione del resp. fiscale di CIA **Nicola Guella**

In questo periodo di emergenza sanitaria stanno assumendo sempre maggiore importanza mezzi di commercializzazione fino ad ora rimasti marginali, come il commercio elettronico (E-commerce) e la vendita a distanza/consegna a domicilio.
È quindi opportuno fare chiarezza sugli estremi di base.

COS'È LA VENDITA A DISTANZA

La vendita a distanza è semplicemente un contratto concluso o telefonicamente o con strumenti simili (SMS, WhatsApp, mail), ove il cliente si limita ad ordinare i prodotti di cui abbisogna con successiva consegna dei beni e pagamento, di prassi, tramite contrassegno.

COS'È L'E-COMMERCE

È una forma di commercio attraverso siti internet, social network, o applicazioni di messaggistica come WhatsApp o Telegram, ove da un lato il produttore/fornitore espone i suoi prodotti con immagini, descrizioni, prezzi, condizioni e garanzie, e dà la possibilità al compratore di scegliere ciò che desidera, o attraverso i canali internet oppure tramite telefono, mail o fax.
L'E-commerce si può considerare quindi un particolare tipo di commercio a distanza dove si utilizzano mezzi tecnologici (piattaforme informatiche).
Le regole per l'E-commerce, e quindi per il commercio a distanza, sono contenute nel Codice del Consumo (d.lgs. n. 206/2003) e nel d.lgs 9 aprile 2003 n. 70 con cui si è data attuazione alla direttiva 2000/31 della Comunità Europea (cd. direttiva sul commercio elettronico).
Gli articoli 49 e seguenti del codice del consumo sono dedicati alle informazioni a tutela del consumatore e al diritto di recesso nei contratti a distanza.
Sono previsti:
-l'obbligo di fornire al consumatore tutta una serie di informazioni (identità del produttore/venditore, l'indirizzo e le caratteristiche essenziali del bene o del servizio, prezzo del bene o del servizio, tasse e imposte, le spese di consegna, modalità di pagamento e di consegna del bene, modalità e tempi di restituzione o ritiro del bene in caso di recesso). Tutte queste informazioni devono essere fornite in modo chiaro e comprensibile osservando i principi di buona fede e di lealtà;
-il diritto del consumatore a ricevere conferma della conclusione del contratto a distanza, per iscritto o con altro mezzo tracciato, con tutte le informazioni appena richiamate e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso. Gli articoli dal 52 Al 59 del Codice del Consumo prevedono il diritto di recesso del consumatore senza penalità e senza obbligo di motivazione entro il termine di 14 giorni lavorativi anche attraverso una semplice dichiarazione esplicita da inviare possibilmente per iscritto (e-mail, pec, raccomandata A/R). In questi casi, il venditore deve comunicare al consumatore la conferma per iscritto del ricevimento del recesso;
-il divieto di fornire beni o servizi al consumatore in mancanza di previa ordinazione e conferma con tutte le informazioni di cui si è detto (trattandosi di una pratica commerciale scorretta in base all'art. 21 dello stesso Codice del Consumo);
-la competenza territoriale del giudice del luogo di residenza o domicilio del consumatore.
Si è detto che oltre al Codice del Consumo la disciplina è completata dalla direttiva 2000/31 sul commercio elettronico e dal decreto legislativo attuativo del 2003 n. 70 che prevedono ulteriori e puntuali precisazioni:
-in aggiunta agli obblighi informativi, rendere facilmente accessibili il nome del produttore/venditore, la denominazione o la ragione sociale, il domicilio o la sede legale, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di iscrizione al repertorio delle attività economiche, REA, o al registro delle imprese, gli estremi della competente autorità di vigilanza qualora il prestatore di servizi eserciti un'atti-

vità soggetta a concessione, licenza o autorizzazione, la partita IVA o codice fiscale;

–le comunicazioni commerciali devono essere chiare e devono identificare la persona fisica o giuridica per conto della quale vengono effettuate. Devono inoltre essere facilmente accessibili e presentate in modo inequivocabile le condizioni per beneficiare di offerte promozionali e sconti;

-le comunicazioni commerciali non richieste trasmesse per posta elettronica devono, sempre in modo chiaro e inequivocabile, essere identificate come tali fin dall'inizio e devono contenere l'indicazione che il destinatario del messaggio può opporsi al ricevimento in futuro di tali comunicazioni;

-quanto ai contratti conclusi con modalità e-commerce il prestatore deve inviare ricevuta dell'ordine al destinatario senza ritardo e per via elettronica. L'ordine e la ricevuta si considerano pervenuti quando le parti cui sono indirizzati hanno la facoltà di accedervi;

-la ricevuta dell'ordine deve contenere un riepilogo delle condizioni generali applicabili al contratto, le informazioni relative alle caratteristiche essenziali del bene o del servizio e l'indicazione dettagliata del prezzo, dei mezzi di pagamento, del recesso, dei costi di consegna (se previsti) e delle tasse applicabili.

LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI PRODOTTI AGRICOLI

Sia in caso di E-commerce sia in caso di semplice vendita a distanza, nel periodo di emergenza sanitaria i produttori agricoli devono:

- provvedere al trasporto utilizzando veicoli e contenitori puliti, sottoposti a regolare verifica per evitare contaminazioni;
- giustificare, a mezzo autocertificazione, lo spostamento per comprovate esigenze lavorative con copia della PEC inviata al Comune e visura CCIAA o PIVA a giustificazione dell'attività agricola;
- l'addetto alla consegna deve indossare mascherina di protezione, guanti usa e getta che vengono eliminati dopo ogni singola consegna;
- al momento della consegna devono essere evitati contatti personali a distanza inferiore a un metro e sempre all'esterno del domicilio del consumatore.

Nel caso di prodotti alimentari, dovranno essere rispettate anche tutte le normative igienico sanitarie in materia di trasporto e confezionamento.

In particolare, per la consegna dei prodotti alimentari, il produttore dovrà:

- dotarsi di idonea attrezzatura che consenta il mantenimento della catena del caldo e del freddo;
- aggiornare il manuale di autocontrollo HACCP descrivendo le modalità con cui effettua la consegna a domicilio;
- tenere una copia della suddetta relazione descrittiva del manuale sui veicoli adibiti al trasporto.

I prodotti venduti sfusi (ad esempio ortofrutta, formaggi e salumi) devono essere pesati, prezzati e preincartati, utilizzando materiali per uso alimentare e mettendo sempre in evidenza gli eventuali allergeni.

I prodotti venduti preimballati (ad esempio confetture, olio e vino) devono essere correttamente etichettati.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Per l'E-commerce:

-devono essere comunicati all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo del sito web, i dati dell'Internet Service Provider[1], l'indirizzo di posta elettronica, numero di telefono e fax se presenti;

-nel caso le vendite fossero rivolte ad operatori di altri Stati dell'Unione Europea occorre registrare la propria partita Iva sulla banca dati VIES.

-non è necessaria l'iscrizione in Camera di Commercio per l'attività di commercio elettronico, essa rimane però una facoltà.

Per la vendita a distanza non sono previste particolari prescrizioni se non quelle di cui abbiamo parlato. Per quanto riguarda l'obbligo della SCIA per e-commerce, vendita a distanza e consegna a domicilio, ad oggi permangono dubbi sulla sua presentazione, che stiamo chiarendo con gli uffici competenti. Si consiglia prudenzialmente di contattare almeno telefonicamente il Comune ove ha sede l'azienda al fine di verificare la necessità dell'adempimento, beninteso che i Comuni possono adottare un comportamento non uniforme.

ASPETTI FISCALI

Ai fini fiscali, per la consegna dei prodotti (fatta direttamente dall'impresa o tramite corriere) dovrà essere emesso DDT e poi fattura elettronica differita.

È chiaramente sempre possibile l'emissione della sola fattura elettronica immediata ovvero documento commerciale (ex scontrino fiscale).

---

[1] *ISP non è il sito internet ma il fornitore che permette la pubblicazione del medesimo sul web (servizio di hosting). Esso lo si può trovare tramite siti specializzati inserendo l'indirizzo internet del proprio sito. Uno dei modi è quello di cliccare questo link https://www.whoismyisp.org/ apparirà direttamente il nome desiderato.*

CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Notizie dal CAA

a cura degli uffici CAA di CIA Trentino

TERMINI DICHIARAZIONE DEL CONSUMO DEI GASOLIO AGRICOLO AGEVOLATO (UMA)

Tutte le aziende agricole che hanno ricevuto assegnazione di carburante agricolo agevolato nel 2019, **entro il 30 giugno**, devono presentare la dichiarazione di avvenuto impiego relativa ai quantitativi di carburante consumati e la giacenza presente al 31/12 di quello non utilizzato durante l'anno.

La mancata presentazione entro i termini comporta la segnalazione da parte di APPAG all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per i relativi controlli e sanzioni.

Per chi ha già richiesto il gasolio agricolo agevolato per il 2020, si ricorda che tale dichiarazione è già stata già fatta insieme alla nuova domanda.

ACCONTO UMA 50% SVINCOLATO PER EMERGENZA COVID-19

Vista l'emergenza Covid-19 con delibera della giunta provinciale, le aziende che non riescono ad aggiornare il fascicolo aziendale, una volta fatta la dichiarazione consumi 2019, possono chiedere un assegnazione diretta svincolata del 50% del quantitativo di gasolio ammesso nel 2019.

Successivamente, una volta aggiornato il fascicolo, si procede poi all'emissione del libretto UMA con i quantitativi definitivi. Tale opportunità deve essere valutata attentamente con l'ufficio CAA di riferimento valutando vantaggi e svantaggi.

SCADENZA RENDICONTAZIONE SPESE DI CERTIFICAZIONE BIOLOGICO 2019

Le aziende biologiche che hanno presentato la domanda di contributo sulla L.p 4/2003 art 47, per le spese di certificazione del biologico del 2019, **entro il 30 giugno** devono presentare alla provincia la domanda di liquidazione del contributo allegando la relativa fattura e quietanza di pagamento.

Se questa non viene fatta si incorre alla revoca del contributo stesso.

Da quest'anno anche la domanda di pagamento è online e deve essere fatta dall'azienda tramite il sito SrTrento o presso i CAA. Serve poi inviare fattura e bonifico alla provincia.

DOMANDE DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI PER DANNI ECONOMICI PER L'EMERGENZA COVID - 19

Con delibera 392/2020 sono stati approvati i criteri per la concessione di contributi in conto interessi per le aziende che hanno subito un impatto negativo in seguito all'emergenza coronavirus.

Ne possono beneficiare tutti gli operatori economici, comprese le aziende agricole con sede legale o unità operativa sul territorio provinciale.

Serve aver subito un impatto negativo a seguito dell'emergenza epidemiologica legata al COVID-19 nel corso del periodo di osservazione, ossia nell'intervallo temporale che va dal 1° marzo 2020 all'ultimo giorno del mese precedente la data di presentazione della domanda

Il contributo previsto è in conto interessi su linee di finanziamento a 24 mesi, anche assistite da garanzia Confidi, con le banche aderenti al protocollo.

Le domande sono presentabili dal 01 aprile 2020 **al 31 dicembre 2020** alle banche e alla provincia, direttamente sul sito sul sito https://ripresatrentino.it.

DOMANDE DI SALDO RRV "MISURA DELLA RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI VIGNETI"

In merito alle domande delle aziende viticole di riconversione e ristrutturazione dei vigneti, si ricorda che la scadenza per la presentazione della domanda di collaudo e pagamento finale delle domande 2019/2020 è fissata **al 20 giugno 2020** visto lo stato di emergenza, **entro il 17 maggio** è possibile presentare **domande di variazione**.

SCADENZA DOMANDE I E II PILASTRO 2020

Visto lo stato di emergenza Covid-19, la Commissione Europea ha accettato la proroga **al 15 giugno 2020** delle domande II Pilastro (sfalcio, indennità compensativa, alpeggio…) e le domande I Pilastro (titoli e accoppiati zootecnici).

Si invitano le aziende interessate a contattare gli uffici CAA il prima possibile per la predisposizione di tali domande.

PROROGHE E SCADENZE PER COVID-19

SETTORE	DOMANDA	SCADENZA
Aziende agricole	Domanda di contributo ISI INAL 2019	Prorogata a data da definirsi
Aziende agricole	Comunicazione del consumo di gasolio di autotrazione 2019	In via di definizione
Aziende agricole	Domanda di contributo conto interessi per danni economici da Covid – 19	31 dicembre 2020
Aziende agricole	Domande I e II pilastro (PAC e PSR)	15 giugno 2020
Aziende biologiche	PAP (piano annuale delle produzioni)	15 maggio 2020
Aziende biologiche	Domanda di contributo sulle spese di certificazione biologica 2020	15 maggio 2020
Aziende biologiche	Domanda di pagamento di contributo sulle spese di certificazione biologica 2019	30 giugno 2020
Aziende viticole	Domande per la richiesta di nuove autorizzazione per l'impianto di vigneti	30 maggio 2020
Aziende viticole	Domande RRV 2020/2021, riconversione e ristrutturazione vigneto per impianti 2021	15 luglio 2020
Aziende viticole	Domande di VARIANTE RRV 2019/2020, riconversione e ristrutturazione vigneto per impianti 2020	17 maggio 2020

Patentini fitosanitari: su tutto il territorio nazionale è stato disposto il rinnovo dei patentini scaduti a partire dal 1 ottobre 2019 sino al 30 ottobre 2020 (ossia fino al 90° giorno successivo alla fine del periodo dell'emergenza, fissato ad oggi per il 30 luglio). Alla loro scadenza essi dovranno essere rinnovati nelle consuete modalità.

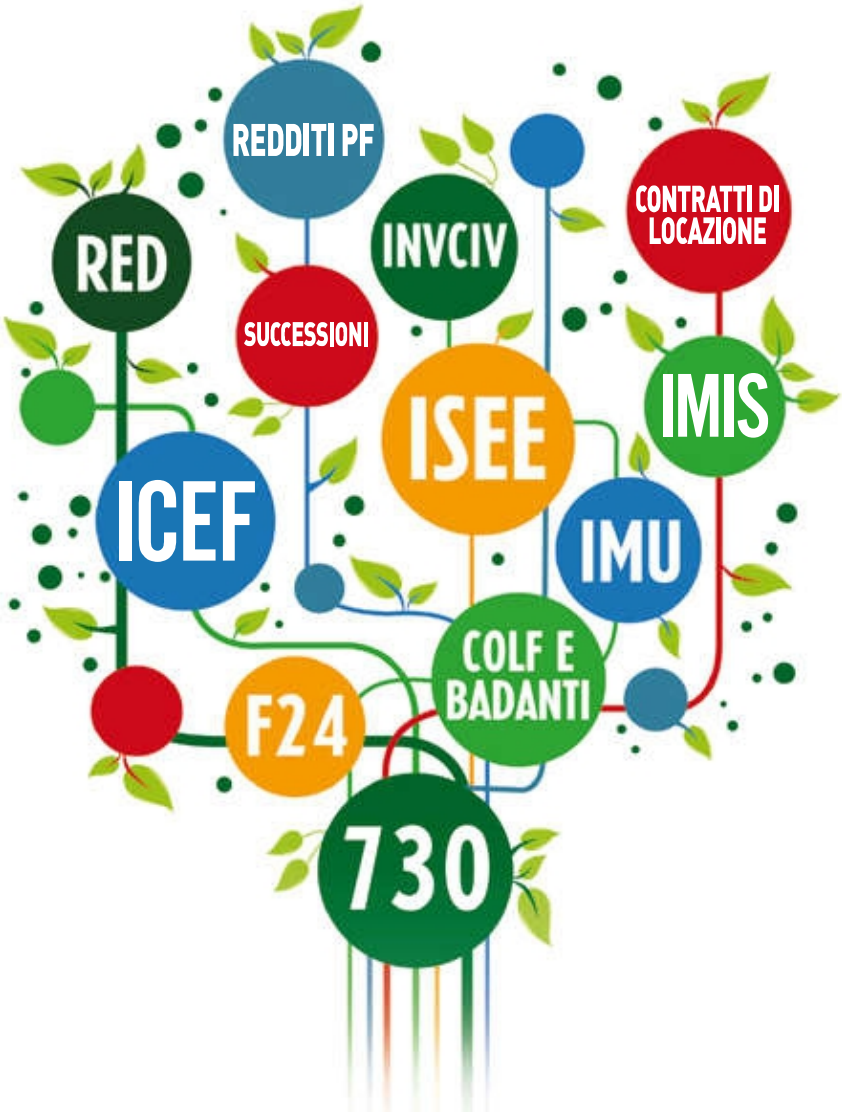
INIZIATIVE DI E.B.T.A. - EMERGENZA COVID-19

E.B.T.A, Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura, fra le iniziative tese ad alleviare le difficoltà dovute all'emergenza Coronavirus, oltre alla donazione di 25.000 euro a favore dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ha voluto lanciare un'iniziativa a sostegno dei lavoratori agricoli. L'Ente ha deliberato di concedere ai lavoratori agricoli assunti a tempo indeterminato il 20% dello stipendio non coperto dalla CISOA (cassa integrazione speciale operai agricoli) per i mesi dimarzo e aprile.

"L'integrazione del 20% della retribuzione è stata forfettizzata in 15 euro giornalieri – dichiara il Presidente di EBTA Stefano Gasperi, che prosegue – l'obiettivo è quello di sostenere sia i datori di lavoro che i lavoratori agricoli, per essere vicini all'intero settore visto il particolare momento. Si tratta di uno dei primi obiettivi raggiunti, che EBTA si era prefisso. Proprio in questi giorni infatti il nostro ente ha firmato un accordo con l'Agenzia del Lavoro che mira a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di sopperire alla mancanza di lavoratori stagionali stranieri, che, vista la pandemia in atto, nei prossimi mesi difficilmente potranno raggiungere l'Italia, Trentino compreso."

AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

IL NOSTRO È MOLTO PIÙ DI UN CAF!



TUTTI I SERVIZI CHE VUOI IN PIENA SICUREZZA.

CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

CAF CIA Srl

ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993

È TEMPO DI 730

La scadenza per la presentazione del modello 730/2020 è stata spostata al 30 settembre.

Ma non serve aspettare e rischiare di far slittare il rimborso.
IL CAF CIA ti dà la possibilità di fare la dichiarazione del 2020 “a distanza”, trasmettendo tramite canali telematici la documentazione. Se invece preferisci, quando le condizioni lo permetteranno, potrai venire nei nostri uffici.
Contattaci e troveremo insieme la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Diritto di prelazione del confinante in presenza di strade agrarie

di **Stefano Gasperi,** ufficio contratti CIA Trentino

Uno dei dubbi più frequenti in materia di esercizio del diritto di prelazione sull'acquisto (o della necessità di riconoscere la prelazione in caso di vendita) è quello che riguarda la presenza di una strada agraria fra il fondo messo in vendita e il fondo confinante, di proprietà del coltivatore diretto dello stesso.

Storicamente la viabilità agraria si è formata attraverso il conferimento delle porzioni di terreno necessarie da parte di ciascun proprietario dei fondi serviti dalla stessa, al fine di essere destinate all'uso comune di accesso alle rispettive proprietà. Sono le strade cosiddette vicinali "private", ma che sarebbe più corretto definire strade agrarie per meglio distinguerle dalle vicinali vere e proprie che sono pubbliche. La loro nascita risale quasi sicuramente all'Impero Romano, create quali accessi ai fondi concessi per lo sfruttamento agricolo e pertanto delimitati, ma intercusi.

Tali conferimenti di porzioni di terreno allo scopo di costituire una strada agraria di servizio a tutti i fondi attraversati possono aver dato origine, o meno, ad una entità autonoma, catastalmente definita da una particella fondiaria (in questo caso di proprietà collettiva o di proprietà divenuta pubblica).

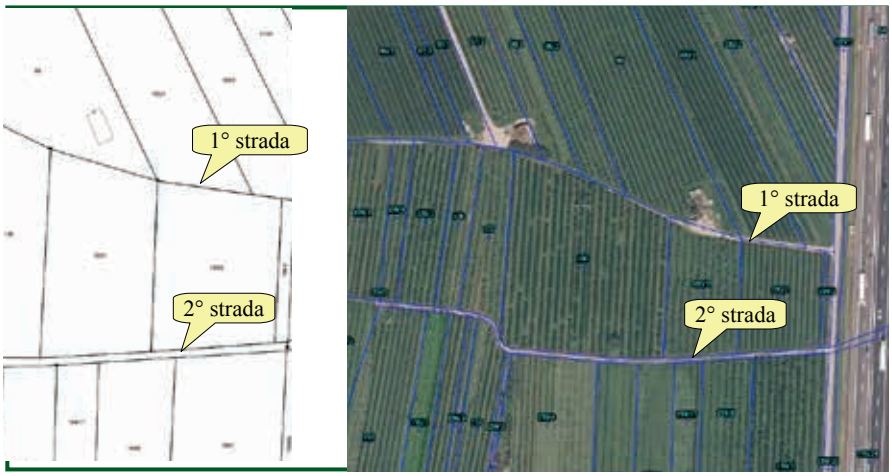
È noto come il diritto di prelazione possa nascere solo fra fondi contigui (confinanti). Al fine dell'esistenza della contiguità fra fondi attraversati, e quindi della nascita del diritto di prelazione, è questa la differenza che rileva:

- la strada agraria identificata da una autonoma particella fondiaria interrompe giuridicamente la contiguità e pertanto non consente la nascita del diritto di prelazione;
- la strada agraria non definita catastalmente, o definita quale somma di porzioni graffate alle particelle dei fondi attraversati, non interrompe la contiguità e pertanto consente la nascita del diritto.

Nell'esempio sotto riportato in foto aerea si notano due strade agrarie.

La prima (quella in alto) è una strada realizzata a cavallo del confine delle particelle attraversate. Non è definita catastalmente. In caso di vendita di una particella libera da affittuario a nord (o a sud) della strada e interessata dalla stessa, al proprietario (purché coltivatore diretto) della confinante particella a sud (o a nord) dovrà essere riconosciuto il diritto di prelazione.

La seconda (quella in basso) è stata realizzata mediante conferimento di porzioni di terreno dai proprietari delle particelle attraversate ed è catastalmente definita ed identificata da un suo numero escusivo. In caso di vendita di una particella libera da affittuario a nord (o a sud) della strada, al proprietario (anche se coltivatore diretto) della prospiciente particella a sud (o a nord) non potrà venir riconosciuto alcun diritto di prelazione.



SCADENZE IMPELLENTI? TRANQUILLO, I TERMINI POSTICIPATI AL 30/06/2020

SUCCESSIONI: con circolare n. 8/E del 3/4/2020 Agenzia delle Entrate ha chiarito che per le successioni che andavano presentate tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 il termine di scadenza rimane sospeso e la presentazione può essere fatta entro il 30 giugno 2020. Senza sanzioni o altri aggravi. Avvalendosi della sospensione non si è, di conseguenza, nemmeno tenuti al versamento delle imposte catastali, ipotecarie e degli altri tributi indiretti.

CONTRATTI DI AFFITTO AGRARIO E LOCAZIONE: stessa cosa che per le successioni. Per i contratti il cui il termine per effettuare la registrazione scade tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020 il termine di scadenza rimane sospeso e la registrazione può essere fatta entro il 30 giugno 2020. Anche in questo caso senza aggravio di sanzioni o interessi passivi.

Se il contribuente decide comunque di presentare la denuncia di successione o richiede la registrazione dei contratti le imposte e gli altri oneri andranno versati normalmente.

Telefona al fisso 0461/1730454 o al mobile 3407403619 o manda una e-mail a stefano.gasperi@cia.tn.it per esporre la tua necessità (cosa mi serve e come posso essere contatto). Sarai richiamato, ci spiegheremo a voce, ti indicheremo cosa ci necessita e come potrai farcelo avere. In breve risolveremo.

ACCADEMIA D'IMPRESA
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

UN PROGETTO CHE DIVENTA REALTÀ

Corsi abilitanti alle professioni

nitidaimmagine.it

SOMMINISTRAZIONE E VENDITA ALIMENTI (S.V.A.)

DURATA
Il corso ha una durata di 125 ore di formazione.

SEDE
Trento, Arco, Tesero, Cles, Pergine Valsugana, Rovereto, Tione, Transacqua.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso si propone di fornire le conoscenze, le competenze e il requisito di legge per poter gestire pubblici esercizi che somministrano e/o vendono alimenti e bevande.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a quanti intendono avviare o gestire attività nel settore della somministrazione di alimenti e bevande come ristoranti, bar, pizzerie, alberghi con bar e ristoranti aperti al pubblico.

AGENTI DI AFFARI IN MEDIAZIONE SETTORE IMMOBILI E/O ORTOFRUTTICOLO

DURATA
Il corso ha una parte comune della durata di 60 ore di formazione. La parte immobiliare prevede ulteriori 84 ore e la parte per l'ortofrutta ulteriori 36.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso prepara il partecipante all'esame di abilitazione per l'esercizio dell'attività di agenti d'affari in mediazione nei settori immobiliare e ortofrutticolo.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto alle persone che intendono svolgere l'attività nei settori dell'intermediazione immobiliare e/o ortofrutticola.

ADDETTI AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI

DURATA
Il corso ha una durata di 90 ore di formazione.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso ha l'obiettivo di fornire la necessaria professionalità, le competenze e il relativo requisito di legge per poter essere iscritti nell'elenco del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo".

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a coloro che intendono svolgere l'attività di Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo.

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

DURATA
Il corso ha una durata di 100 ore di formazione.

SEDE
Trento, via Asiago 2.

OBIETTIVI DEL CORSO
Il corso ha l'obiettivo di garantire la professionalità e il requisito di legge per chi intende svolgere l'attività di agente e/o rappresentante di commercio.

A CHI È RIVOLTO?
Il corso è rivolto a quanti intendono svolgere attività autonoma come agenti e rappresentanti di commercio.

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL
#accademiadimpresa

Maggiori info su www.accademiadimpresa.it
Via Asiago, 2 - 38123 Trento - Tel. 0461.382382
e-mail formazione.abilitante@accademiadimpresa.it

As.T.A, i veri asparagi di Zambana

Intervista a Daniele Faccenda, presidente dell'Associazione Asparagicoltori Trentini

a cura della redazione

Quali sono le caratteristiche dell'associazione e del vostro prodotto?

As.T.A. nasce nel 1996 col fine di commercializzare e valorizzare l'asparago bianco di Zambana. Già da 24 anni quindi i nostri soci coltivano gli asparagi esclusivamente nei territori di Zambana e Nave S. Rocco, ora uniti nel Comune di Terre d'Adige.

I nostri asparagi vengono raccolti giornalmente e conferiti nel nostro magazzino, dove il personale li prepara per la vendita. Il prodotto fresco non viene venduto sfuso, ma unicamente in mazzi marchiati As.T.A. e in due diverse categorie: l'Extra, con asparagi di diametro 16/22 mm, e la Prima di 12/16 mm di diametro. Gli asparagi più piccoli, di seconda, sono utilizzati soprattutto per i nostri trasformati: le creme Zambianca e Zandolce, ottime sul pane, con gli arrosti o per vari usi in cucina; e gli asparagi in agrodolce in due varianti, interi o a pezzetti.

Da tre anni, poi, i nostri asparagi sono marchiati Qualità Trentino, una ulteriore garanzia che si aggiunge alla certificazione CSQA e al nostro disciplinare di produzione. Grazie ai controlli sulla provenienza, sul rispetto del disciplinare e sul prodotto fresco, il consumatore finale può essere sicuro della qualità e della provenienza dei nostri asparagi, coltivati unicamente nel Comune di Terre d'Adige.

Dove si possono trovare i vostri asparagi?

Solitamente i nostri asparagi sono venduti tramite la Grande Distribuzione e nei nostri due punti vendita a Lavis e a Trento Sud presso il complesso "Al Marinaio". Una parte viene poi venduta ai ristoranti e ad alcuni ambulanti e negozi specializzati di prodotti agroalimentari.

Quest'anno a causa dell'emergenza Coronavirus abbiamo dovuto modificare le nostre abitudini. È rimasto il canale della GDO, ma abbiamo anche iniziato con le consegne a domicilio. Raccogliamo le prenotazioni e consegniamo direttamente a casa ai nostri clienti. All'inizio eravamo spaventati anche dall'abbassamento dei prezzi, ma abbiamo visto che le prenotazioni sono tantissime e il servizio è apprezzato.Il mercato richiede più prodotto di quanto possiamo offrirne; gli asparagi entrano ed escono in giornata dal nostro magazzino: una vera prova del nove che stiamo lavorando nella giusta direzione.

Qual è il trend di produzione degli ultimi anni?

Riusciamo a produrre circa 300-350 quintali di asparagi all'anno. Al momento siamo sette soci, ma abbiamo ricevuto alcune domande di interessati a piantare nuove asparagiaie, quindi prevediamo una crescita nei prossimi anni. Il periodo di raccolta parte solitamente a fine marzo e termina verso la metà di maggio.

Da due anni stiamo sviluppando un progetto con la Fondazione Mach per capire la correlazione tra la temperatura del terreno e la curva di produzione dell'asparago tramite delle sonde infilate nel terreno a vari livelli di profondità. L'asparago infatti modifica la produzione dei turioni in base alla temperatura. L'obiettivo, attraverso l'elaborazione dei dati raccolti, è riuscire a capire in anticipo le curve di produzione per programmare al meglio le vendite in futuro.

#noinonciarrendiamo!

di Chiara, Giorgia e Martina

Come Donne in Campo, contadine, imprenditrici agricole, siamo impegnate quotidianamente nelle nostre aziende, lavorando per produrre cibo di qualità, mantenere il territorio che ci circonda, tramandare saperi e tradizioni del vivere rurale. In queste settimane stiamo imparando che le scelte e i comportamenti di tutti possono davvero fare la differenza. L'impatto che ognuno di noi ha sull'ambiente e sulla società è una consapevolezza che deve crescere a livello individuale e collettivo. Aiutarsi, trasmettere conoscenze, condividere esperienze per il benessere di tutti, è un imperativo sociale che richiama sempre più la nostra attenzione. Il momento critico che stiamo vivendo ne è un esempio fortissimo, e ormai sappiamo che per superarlo tutti siamo importanti: medici, infermieri, politici, cittadini… e, naturalmente, agricoltori. Il nostro è - non a caso - definito settore primario: produciamo cibo, un bene di cui tutti abbiamo quotidiana necessità! Indipendentemente dalle circostanze e dalle difficoltà che viviamo, noi agricoltori e agricoltrici lavoriamo per dare a tutti, tutti i giorni, ciò che serve per vivere. Anche in questo periodo di emergenza, non possiamo e non vogliamo fermarci.

SCAMPAGNATE IN FATTORIA E IN CITTÀ 2020

Sullo scorso numero di Agricoltura Trentina abbiamo dato notizia della rassegna "SCAMPAGNATE IN FATTORIA E IN CITTÀ". Queste purtroppo non prenderanno avvio domenica 10 maggio come previsto. Stiamo lavorando ad un nuovo calendario che verrà diffuso appena possibile. Intanto seguiteci sulla nostra pagina Facebook!

All'azienda Aneghe Taneghe di Nadia Mittestainer la primavera porta novità: ecco il nuovo arrivato!

Luigina Speri coltiva la terra difficile e stupenda "Al Massarem". Alleva pennuti, capre e pecore, e... sa cucinare come una volta!

Chiara March, nella sua azienda agricola Dolomeating coltiva ortaggi, piccoli frutti, uva: produce trasformati, alleva galline e api con le quali realizza un ottimo miele di montagna.

ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI

Cercare lavoro… in campagna

di **Andrea Recchia**, vicepresidente AGIA Trentino

Nelle nostre campagne, nelle nostre cantine e magazzini, ma fino alle stesse istituzioni, in questo periodo una delle più grandi preoccupazioni riguarda la manodopera stagionale in agricoltura.

Per colpa, o grazie, al Covid-19 tutti sembrano essersi accorti della necessità e dell'urgenza di avere personale disposto a seminare, potare, raccogliere, fare tutte le operazioni che servono al settore primario. Perché il cibo è fondamentale sulle tavole di tutti, quelle degli agricoltori come quelle degli operai, degli impiegati, dei politici, di tutte le famiglie.

Nonostante la sempre maggiore meccanizzazione e innovazione tecnologica, il lavoro manuale è sempre necessario.

La questione manodopera però non è certo un problema nuovo. In passato abbiamo avuto varie situazioni critiche, come dopo la gelata del 2017, e probabilmente questa incognita si riproporrà sempre più frequentemente.

Il nostro intento, come AGIA, è di far percepire alle persone, ai nostri vicini di casa e a tutti gli italiani, che lavorare in agricoltura può essere una valida alternativa a tante situazioni, o una buona integrazione, anche periodica, a redditi minimi o part-time.

Pensiamo, come già ribadito più volte, ai giovani studenti e alle casalinghe, ma anche ai pensionati e certamente a quanti fossero interessati.

Il lavoro in campagna è faticoso a volte, ma alla portata di tutti e sicuramente facile da trovare per quanti abbiano un po' di buona volontà. Senza dimenticare i benefici di lavorare all'aria aperta.

Questa recente situazione di emergenza forse ha fatto capire anche alle istituzioni nazionali che è arrivato il momento di incentivare la manodopera agricola. Finalmente si sta parlando di organizzare l'incontro tra domanda e offerta a livello nazionale, come già accade da qualche anno in Trentino. Gli strumenti di assunzione devono però essere semplificati e devono essere prese misure per far diventare queste mansioni appetibili a molti.

Un'ulteriore considerazione riguarda questo: la manodopera stagionale negli anni è sempre stata per la gran parte di provenienza straniera, europea e non. Queste persone hanno generato ogni anno un flusso di denaro verso i Paesi d'origine. Pensiamo, se la stessa somma fosse stata investita sui nostri territori da lavoratori italiani, quanto ne avrebbe beneficiato la nostra economia?

Le nostre aziende hanno bisogno di lavoratori, e le nostre comunità hanno bisogno delle nostre aziende. Durante questa emergenza è stata estesa la possibilità a tutti i parenti fino al 6° grado di lavorare con noi. Oltre alle nostre famiglie siamo pronti ad accogliere e ad aiutarci vicendevolmente con tanti altri eventuali interessati. La campagna chiama sempre.

Le ricette dei soci

Cheesecake alle fragole in coppa

PREPARAZIONE: 30 minuti
COTTURA: 2 minuti
RAFFREDDAMENTO: 2 ore

Ingredienti per 4 coppe:

per il crumble:
gr. 100 di burro freddo trentino
gr. 100 di zucchero
gr. 100 di farina di mandorle
gr. 100 di farina 00

per la crema:
4 fogli di gelatina
il succo di un limone
gr. 200 di zucchero
gr. 450 di formaggio fresco cremoso trentino
cl. 15 di panna liquida trentina
gr. 250 di fragole
foglia di menta

Procedimento

Iniziamo preparando il crumble: mescoliamo in una ciotola la farina di mandorle, la farina 00 e lo zucchero. Aggiungiamo il burro freddo a dadini e lavoriamo con la punta delle dita fino ad ottenere un composto granuloso. Copriamo la ciotola e riponiamo in frigorifero a riposare per almeno mezz'ora. Per la cottura, versiamo il crumble in una teglia coperta da carta forno e inforniamo a 180° per 15 minuti. Per la crema: ammorbidiamo la gelatina in una ciotola di acqua fredda e scaldiamo il succo di limone. Togliamo dal fuoco, aggiungiamo al succo di limone la gelatina strizzata, mescoliamo e teniamo da parte. Sbattiamo il formaggio fresco cremoso con lo zucchero, aggiungiamo il succo di limone. Montiamo a neve ferma la panna fredda e la incorporiamo delicatamente al composto precedente. Laviamo le fragole, le asciughiamo e le tagliamo a fettine. Composizione della coppa: distribuiamo metà della panna nelle coppe, disponiamo metà delle fragole, cospargiamo con metà di crumble, aggiungiamo l'altra metà della panna. Adagiamo sulla superficie le fragole rimaste e cospargiamo con il rimanente crumble. Mettiamo in frigorifero per almeno 2 ore prima di servire. All'ultimo momento si può aggiungere una fogliolina di menta per guarnizione. Buona degustazione!

LA CA' SUL LAGO - Az. Agricola, Agriturismo, Agrigelateria

La nostra azienda agricola continua la tradizione della coltivazione dei piccoli frutti, sfruttando le condizioni climatiche ideali dell'altopiano di Piné. L'agrigelateria, nata con lo scopo di far conoscere il valore dei piccoli frutti, è aperta nei mesi estivi per seguire la stagionalità della frutta prodotta dalla nostra azienda. La frutta intera viene raccolta fresca al mattino, selezionata e portata direttamente nel nostro laboratorio dove viene trasformata in deliziosi gelati, succhi, frullati, frappè e succose macedonie, o usata per decorare dolci fatti in casa o come complemento di una calda fonduta di cioccolato. Il breve percorso dal campo al laboratorio ci permette di utilizzare un prodotto che mantiene inalterate le proprietà organolettiche e vitaminiche. La Cà Sul Lago offre poi ospitalità in un agriturismo dedicato a coppie e famiglie per una vacanza a contatto con la natura. Per chi lo desidera sono a disposizione cinque appartamenti in riva al lago di Baselga con la possibilità di prima colazione.

www.lacasullago.it Baselga di Piné, loc. Sternigo al Lago, via Cagnoti 5

FONDAZIONE EDMUND MACH

ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

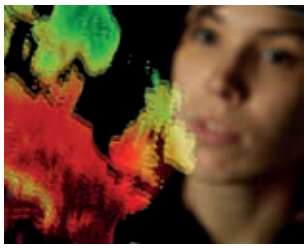
a cura di **Silvia Ceschini** responsabile Ufficio Stampa e Relazioni Esterne Fondazione Edmund Mach

EMERGENZA COVID-19, NEI LABORATORI FEM PARTE L'ANALISI DEI TAMPONI

In relazione all'emergenza Covid-19 la Fondazione Edmund Mach e l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari di Trento hanno sottoscritto e reso operativo un accordo di collaborazione tecnologica con il quale l'ente di San Michele contribuisce a potenziare la capacità produttiva giornaliera diagnostica sui tamponi. Il protocollo, firmato dai direttori Mario Del Grosso Destreri e Paolo Bordon, si affianca alla collaborazione già iniziata nelle scorse settimane, concretizzatasi con la fornitura da parte di FEM di dispositivi tecnologici che consentono di velocizzare l'estrazione dell' Rna del virus dai tamponi. L'attività analitica che verrà svolta a San Michele, vede coinvolti ricercatori, tecnologi e tecnici dei laboratori di genetica della conservazione, biologia computazionale con la piattaforma di sequenziamento, nutrizione e nutrigenomica ed ecologia applicata, per effettuare le analisi in stretto raccordo con il Laboratorio di microbiologia e virologia dell'Ospedale S. Chiara. Un vero e proprio sforzo collettivo del Centro Ricerca e Innovazione FEM che analizzerà l'RNA estratto presso APSS per confermare la positività o la negatività dei tamponi che verranno restituiti alla stessa Azienda Sanitaria per la validazione finale dei risultati del test.

EPIDEMIC INTELLIGENCE, FEM E FBK NEL PROGETTO MONDIALE DI MONITORAGGIO E PREVENZIONE

Partito il progetto europeo MOOD per la prevenzione dei rischi nella sanità pubblica



Un nuovo progetto di ricerca scientifica per individuare con largo anticipo i primi segnali di epidemie, al termine del quale, nel 2023, saranno messi a disposizione di tutti i Paesi strumenti di monitoraggio ad integrazione di quelli esistenti. Sono 25 gli enti di ricerca e le agenzie di salute pubblica e veterinaria di 12 paesi al mondo impegnati in questa sfida a carattere globale. Tra questi c'è la FEM che coordina il Work Package sulla diseases intelligence e che vede come partner FBK nell'ambito della JRU Epilab, operante da un paio di anni nell'ambito dell'epidemiologia quantitativa delle malattie infettive, e l'Istituto Superiore di Sanità. "FEM coordina in questo progetto una specifica area relativa alla intelligenza delle malattie che ci vede collaborare con FBK nella raccolta di dati a livello europeo e sviluppare modelli epidemiologici" spiega la coordinatrice della Work Package sulla diseases intelligence, Annapaola Rizzoli, dirigente del Centro Ricerca e Innovazione FEM. Coordinato dal CIRAD, il centro francese di cooperazione internazionale nella ricerca agronomica per lo sviluppo, nel contesto del programma europeo H2020, con un budget di 14 milioni di Euro, il progetto MOOD è stato lanciato a Stoccolma, dove ha sede il Centro Europeo per il controllo delle malattie partner dell'iniziativa assieme all'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO), alla FAO e all'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale. L'inizio del progetto, nel mese di gennaio, è coinciso con la diffusione del virus Covid-19, mettendo alla prova fin da subito il team di ricerca nell'elaborazione di misure basate sulla modellizzazione della trasmissione del virus, la diagnosi precoce e lo sviluppo della pandemia.

TERRA DI MACH, ONLINE IL 7° NUMERO CON LO SPECIALE FORESTE E VERDE URBANO

Terra di Mach, il periodico di cultura tecnico-scientifica della Fondazione Edmund Mach, online sul sito www.fmach.it, contiene nel suo ultimo numero uscito nel mese di marzo, uno speciale dedicato al tema foreste e verde urbano. Il notiziario si arricchisce di un articolo di apertura che presenta il nuovo presidente, Mirco Franco Maria Cattani, e contiene una intervista al direttore generale Mario Del Grosso Destreri, a sei mesi dall'insediamento. Il notiziario fa il punto anche sull'appello raccolta cimici che nel solo mese di febbraio ha visto la raccolta di 10 mila esemplari grazie al grande coinvolgimento dei cittadini, passando poi alla presentazione della piattaforma europea Fruitomics e al bilancio della 23 esima giornata tecnica di Cles. Spazio al workshop sulle specie aliene a Biofach e ai 15 progetti ambientali che hanno visto protagonisti gli studenti del percorso gestione ambiente e territorio dell'Istituto Agrario. Infine, il consueto articolo curato dalla biblioteca, il punto sul percorso Family audit, il progetto di comunicazione della scienza nelle scuole del bando E-star, le recensioni delle pubblicazioni e report dei centri FEM. Lo speciale foreste e verde urbano mette in luce le competenze dell'ente: dai percorsi formativi al monitoraggio della salute dei boschi e delle alberate urbane per arrivare alle attività di ricerca.

Seguici su fmach.it e sui nostri social media!

Facebook	Twitter	Youtube	Pinterest	Linkedin	Google+
www.facebook.com/fondazionemach	www.twitter.com/fondazione_mach	www.youtube.com/fondazionemach	www.pinterest.com/fondazionemach	www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach	http://bit.ly/100AuHx

MACCHINE AGRICOLE

M.01.3 VENDO carro raccolta Knecht rinforzato con batteria nuova, atomizzatore con torretta e sistema antideriva marca Steiner, rimorchio agricolo marca Pizeta, porta pallets da quattro cassoni marca Mattedi, martellante marca Falco, taglia erba portante rotante Ilmer. **Per info 3472504655**

M.02.2 VENDO atomizzatore Holder 7 hl, comandi centralina elettrovalvole arag perfettamente funzionanti con regolatore pressione elettrico, pompa a pistoni, timone snodato su sollevatore, albero cardanico omocinetico. Adatto a impianti viticoli a guyot. Euro 2500 trattabili.
Per informazioni 3425221862 Andrea

M.02.3 VENDESI da contenzioso leasing:
- trattore agricolo Landini mod. Techofarma DT80 immatricolato nel 2015 con ore di lavoro 1037;
- trattore agricolo Landini mod. Serie 5D-110D immatricolato nel 2015 con ore di lavoro 2088;
- trattore agricolo Kubota mod. MK5000 DR immatricolato nel 2017 con ore di lavoro 368;
- trattore agricolo Kubota mod. B2350 completo di cassoncino inferiore immatricolato nel 2018 con ore di lavoro 95;
- trattore agricolo McCormick mod. X7.650 EFFICIENT immatricolato nel 2017 con ore di lavoro 1280.

Per informazioni:
Puiatti Rag. Gianni, Cell. 333-6925174

M.03.1 VENDO fresa terra posteriore per trattore largh. 2 m con coltelli appena cambiata, vendo a prezzo da definire per inutilizzo. **Per info: 3386709078**

M.03.2 VENDO martellante posteriore per trattore, larghezza ingombro 150 cm, ore lavoro 140, in buone condizioni, a prezzo da definire per inutilizzo. **Per info: 3386709078**

M.03.3W VENDO pompa irroratrice Annovi Reverberi AR 303 con tre pistoni 40 bar completamente revisionata. **Info 3404628171**

M.04.1 VENDO verricello modello Valentini con 90 mtr di corda compattata con cardano con frizione € 400,00. **Info marieboni@alice.it**

M.04.2 VENDO causa inutilizzo fresa neve Honda 760, comprata nel nov. 2018, usata una volta sola. € 2200,00 trattabili. **Info marieboni@alice.it**

M.04.3 VENDO una pala meccanica con due benne (una per movimento terra e una per letame) applicabile al trattore-anteriore o posteriore. **Senza impegno tel 339.3780221**

M.05.1W VENDO Trattore Lamborghini 684 TDF del 1984, ore 3800 in buonissime condizioni, con arco di protezione omologato, con muletto Falconero. Per ogni qualsiasi informazione telefonare al seguente numero: **Ravanelli Gualtiero cell. 3384844465**

M.05.2W CERCO sovrasponde per rimorchio Tonini in ferro o in legno. **Per info 3482927776**

M.07.1 VENDO escavatore Case 770EX Magnum del del 2018, ore 8 a seguito mancata sottoscrizione contratto di leasing. **Per informazioni contattare in ore ufficio Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**

M.07.2 VENDO trattore Landini Rex 90 FGE-GT (D) del 2015, ore 1320. Da fine contratto leasing. **Per ogni e qualsiasi informazione telefonare in ore ufficio al seguente recapito: Puiatti rag. Gianni cell. 333-6925174**

M.09.2 VENDO decespugliatore-rasaerba a filo con ruote motrici, Blue Bird Industries, Mod. Domino TS, 2,6 KW, due marce + retro, completo di set lama per taglio cespugli, in ottimo stato e manutentata, libretto istruzioni. Ideale per rasare prati anche con erba alta. Prezzo da concordare. **Tel. 339/6375412**

M.10.1W VENDO falciatrice BCS Ferrari mod. 520 barra cm 120 ottimo stato, causa inutilizzo, vendo a prezzo da concordare. **Per info 3896619529 o 3483748858**

M.10.2W CERCO trattori e attrezzatura agricola da vigneto/frutteto. **Per info 3287045637**

M.12.1 VENDO Trattore Minitauro anno 1969 omologato, 3 cilindri in buono stato perfettamente funzionante. NO 4x4. 7000 € trattabili. **Contattare il 3397433727**

M.12.2 VENDO due falciatrici, una modello Goldoni con fresa per terreno, e una modello S.E.P. (solo falciatrice) da visionare a Rallo, comune Ville d'Anaunia.
Per interessati chiamare ore pasti 3318691765

M.12.3 CERCO carro raccolta Mule o Knecht o Silver Bull in buono stato di seconda mano, da visionare. **Contattare a ore pasti il 3318691765**

TERRENI

T.01.1W VENDO terreno agricolo zona Caldonazzo di circa 1200 mq, attualmente coltivato a melo, con impianto irriguo a goccia.
Appezzamento isolato, ideale per conduzione biologica o altro tipo di coltivazione (ortaggi, piccoli frutti). Possibilità di recintare tutta la particella. **Info 3495050668**

T.03.1 VENDESI frutteto in c.c. Cembra di circa mq. 800, pianeggiante, irriguo, comodamente accessibile, nelle immediate vicinanze dell'abitato a valle dello stesso. **Per informazioni Maria tel. 3491681164**

T.03.2 VENDESI terreno agricolo di 22.000 mq + 14.000 mq di bosco e annessa villa antica risalente ad inizio '900 disposta su due livelli e completa di ampia cantina e giardino.
Bellissima posizione panoramica. Zona verde ma a due passi da Borgo Valsugana. Prezzo € 400.000
Info: info@immobiliarebattisti.it

T.03.3 CERCASI terreni agricoli incolti o piantumati a vite o a melo in affitto anche di ampia superficie in zona rotaliana, Lavis, Trento nord e bassa atesina. Massima serietà e impegno.
Possibilità di ottima offerta economica e di coltivazione con metodo biologico.
Si valutano anche possibilità di nuovi impianti o rinnovi a carico dell'affittuario.
Andrea 3425221962 andrea2088@hotmail.it

T.05.1 VENDO a Castello Tesino località Forche a 1500 m.s.m. con accesso diretto da S.P. Passo Broccon tradizionale MASO composto da un grande fabbricato uso abitativo disposto su tre piani e altro fabbricato uso stalla - prato circostante tutto recintabile di circa ettari 4,000 - servito da acqua, elettrodotto e accessibile tutto l'anno - potenziale utilizzo come tradizionale azienda agricola - agritur o malga - pronta consegna - **(per informazioni telefonare al 338 4517376)**

T.05.2 VENDO a Pieve Tesino località Pradellano prato stabile di forma rettangolare, anche recintabile, di mq. 5.000 e altro prato stabile limitrofo di mq. 4000 - in zona agricola primaria e secondaria, con accesso diretto da strada comunale asfaltata, adatto anche alla coltivazione di piccoli frutti a terra o in serra, potenzialmente dotabile di irrigazione privata - con favorevolissima location per attività agro-commerciali grazie alla sua prossimità della Strada Provinciale del Passo Broccon - pronta consegna - **(prezzo interessante per informazioni telefonare al 338 4517376)**

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista *Agricoltura Trentina*.
Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:
Tel: 0461 17 30 489 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it

T.05.3 VENDO due appezzamenti di terreno agricolo con ottima esposizione a Castelfondo, contraddistinti dai seguenti dati catastali: 1) p.f. 211 C. C. Castelfondo mq. 1794 con irrigazione - 2) p.f. 751 – 752 C. C. Castelfondo di mq. 1580 irrigabile - Prezzo richiesto €. 28,00 a mq.
I terreni sono entrambi pianeggianti, di facile accesso e liberi da vincoli. Se interessati chiamare **ALESSANDRO** al seguente **n. 348/0077704**

T.06.1 W VENDO lotto composto da rustico con terreno circostante a Cimone (TN) loc. Pifferi (700 msl). 225mqc totali di immobili da ristrutturare + terreni.
- 175 mqc di porzione di casa di testa da ristrutturare (3 piani di 50mqc/cd+seminterrato di 25 mqc) con possibilità di incrementi di volume a norma di legge;
- 50mqc rudere inagibile adiacente (possibilità di 2 piani da 25mqc);
- 2000 mq di terreno circostante e contiguo (cortili + terreni agricoli).

Esposizione sud-est-ovest sulla vallata dell'Adige. Lotto idoneo per coltivatori diretti, ma anche per uso residenziale-abitativo. Unico proprietario. Disponibilità immediata con ampia trattazione del prezzo su effettivo interesse. **Per info Marco 3391842139**

T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Vallelaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. Per informazioni chiamare il **333/3132021**

T.08.2W CERCASI terreno agricolo per coltivazione piante ornamentali. Sui 2.ooo mq nella zona della valle dell'Adige e/o Valsugana. **Tel. 3663192426**

T.09.1W VENDO terreno agricolo di mq 3.500 circa investito a frutteto bio, irriguo, in comune di Mori loc. Palù. Per informazioni: Stefano **328 8765628**

T.10.1 VENDESI 2 terreni agricoli piantumabili a Castelfondo di 1700 mq cadauno (3400 mq in totale), pianeggianti e con comodo accesso. **Per info chiamare Alessandro, cell. 348 0077704**

T.11.1 AFFITTASI in Lavis frutteto varietà Gala, produzione circa 25/30 q. **Per informazioni: 329-0110118**

T.11.2 Trento nord, **VENDO** 2,4 ha di vigneto in produzione, libero da affittanze, con nuovo deposito accatastato di mq. 180 e mezzi agricoli.
Per informazioni: Alessandro 334-6880101

T.11.3 Valle di Cavedine, **VENDO** 1,8 ha di vigneto in produzione, irriguo, libero da affittanze. **Per informazioni: Alessandro 334-6880101**

T.11.4 ASTA DI VENDITA (lotto 5 dell'esecuzione RGE 120/2016): circa 13.000 mq coltivati a pergola nel comune catastale di Calavino.
La vendita si terrà in data 06/12/2018, ore 12.00, prezzo base Euro 260.000,00, offerta minima Euro 195.000,00, rilanci Euro 3.000,00.
Vi è un contratto di locazione non opponibile alla procedura. **Per maggiori informazioni contattare Mariangela Sandri 333.6846875**

T.12.1 CERCO appezzamenti coltivati a melo in località Ville d'Anaunia da prendere in affitto. **Chiamare per un incontro 3318691765**

T.12.2 CERCO prati da sfalcio in affitto zona Val di Non e Val di Sole. Contattare il 3771269111

VARIE

V.01.2 VENDO attrezzatura da vivaismo: invasatrice modello Da Ros, miscelatrice, 16 bancali da 2x6,5 m, 8 bancali da 2x6 m e 7 bancali da 1,6x6,5 m. Prezzo da concordare, zona Sarche. **Per info Claudio 3398568611**

V.01.3W VENDO forbice elettrica pellenc lixion in buone condizioni appena revisionata con lama e controlama nuovi 700 euro. **Info 3407221130**

V.01.4 VENDO cisterna per gasolio da 500 litri con pompa e vasca contenimento euro 450,00. **Info 3483121854**

V.02.1 PRIVATO AFFITTA a Tuenno in centro storico Box auto/rimessa per attrezzi agricoli di 11 mq a 60 Euro al mese. **Telefonare al 347/5982304**

V.02.1W VENDO forbice Pellenc vinion 150, anno 2016, da revisionare. Prezzo concordabile in località ville d'Anaunia. **Per informazioni 3318691765**

V.02.3 CERCASI azienda zootecnica in affitto, zona Rotaliana o Cembra o bassa-media val di Non o altopiano della Paganella. Massima serietà e impegno. **Per informazioni 3425221862 Andrea**

V.03.1 VENDO 20 ha di autorizzazioni vigneti in schedario. **Per informazioni mandare un sms o whatapp al 349 4521013**

V.03.2 CERCO terreni (seminativi, prati, pascoli, malghe) da prendere in affitto o acquisto. Mi interessano anche allevamenti avicoli, galline ovaiole, bovini da carne e latte, suini, impianti fotovoltaici su tetto e a terra, impianti biogas da acquistare o affittare. **Info 349 4521013**

V.04.1 VENDO letto matrimoniale da 160cm, letto singolo da 90cm, 3 comodini con due cassetti e vano a giorno, 1 comò con 4 cassetti con vano libreria sopra e ribaltina per scrivania, 1 specchio, 2 reti singole con doghe 80x190cm, 2 materassi 80x190Cm, 4 cuscini, 1 lettino Foppapedretti compreso di tutto, 1 divanetto a due posti in vimini sfoderabili al naturale.
I mobili sono in pino massiccio svedese naturale. **Senza impegno tel 339.3780221**

V.04.2 VENDO fontana in pietra locale originale della val di Non, fatta a mano, lunghezza 120 cm, altezza 60 cm, larghezza 50 cm.
A prezzo da concordare. **Info 3386709078**

V.05.1 VENDO frigo esposizione causa inutilizzo. Ideale per l'esposizione di piccoli frutti e non solo. Misure: (H-L-P) 205x128x70.
Possibilità di motore esterno. € 800,00 trattabili. **Giuseppe 340-7991157**

V.05.1W DISPONIBILITÀ IN VENDITA di 28 TITOLI PAC da 270€ cd compreso greening. Sono un privato. **Contattatemi al num: 351 860 9045.**

V.05.2W VENDO n. 2000 (anche separatamente) ASTE PORTA CIMA (mai usate) lunghezza 1,2 m. Aste in acciaio zincato che si attaccano al filo di ferro e che scendono verticalmente sull'albero offrendo un sostegno per la cima. **Se interessati contattate tramite chiamata ora pasti o messaggio WhatsApp al seguente numero: cell. 3394609313**

V.05.2 CERCO recinto da esterno per cane di piccola taglia ,circa 4-5 mq ,in metallo o legno.
Prezzo interessante. Ore pasti **333-1240105**

V.06.1 VENDO forno per caldarroste, dimensioni 2 metri di diametro. **Contattare Onorio: 329/9033077**

V.10.1W VENDO pigiatrice manuale, mastellone in plastica nero da 3 hl, contenitore per vino in plastica bianca da 2 hl, bigoncia in plastica, damigiane varie, vendo causa inutilizzo, anche separatamente, a prezzo da concordare.
Per info 3896619529 o 3483748858

V.12.1 VENDO 4 forbici da potatura marca LISAN PLEUMATICHE a 40,00 € l'una. **Per informazioni 3283276326**

V.12.2 VENDO forbice elettrica PELLENC vision-150 ottime condizioni. Acquistata a gennaio 2017. Revisionata nel punto vendita dimostrabile con fattura.
Prezzo 750 €. **Per info 3498721625**

V.12.3 VENDO botte in acciaio inox da 10 hl con coperchio semprepieno e oblò per scarico vinacce. Prezzo da concordare.
Contattare: 3403300348

Agenzia del Lavoro

CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO
www.agenzialavoro.tn.it
Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO
telefonando al **numero verde 800 264 760**
o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro

Località	Indirizzo
Borgo Valsugana	Corso Ausugum, 34
Cavalese	Via Bronzetti, 8/A
Cles	Via C.A. Martini, 28
Fiera di Primiero	Via Fiume, 10
Malè	Piazza Regina Elena, 17
Mezzolombardo	Via Filos, 2
Pergine Valsugana	Viale Venezia, 2/F
Pozza di Fassa	Strada de Meida, 23
Riva del Garda	Via Vannetti, 2
Rovereto	Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Tione	Via Circonvallazione, 63
Trento	Via Maccani, 80 **Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00**

GRUPPO CASSA CENTRALE

RESTIAMO VICINI ANCHE A DISTANZA

PER TUTTI NOI È IL MOMENTO DELLA RESPONSABILITÀ

Data l'emergenza sanitaria in corso, abbiamo riorganizzato le modalità di accesso alle filiali, ora **solo su appuntamento**, per garantire a tutti i clienti la nostra piena collaborazione, in sicurezza

Noi ci siamo

Tutti i nostri servizi sono garantiti, trova la soluzione più adatta a te:

FILIALE

Prendi appuntamento prima di recarti in filiale e solo **per operazioni urgenti e inderogabili**

ONLINE

Consulta il tuo conto ed effettua bonifici e pagamenti **utilizzando il servizio INBANK***

TELEFONO

Le filiali sono operative negli orari di apertura per assistenza telefonica Chiama per parlare con un nostro operatore

CASSE RURALI TRENTINE

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli delle banche e nella sezione "Trasparenza" dei loro siti internet